ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁸/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XIX — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. — Trieste, Mercoledì 17 Ottobre 1900 — TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227. — N. 6856

Gli avvenimenti nell'Impero Celeste.

Il doppio giuoco della Corte cinese. La ribellione nelle provincie meridionali.

BERLINO 16 (N). Si telegrafa da Sciangai: La Corte avrebbe emanato un editto segreto ordinante l'esecuzione capitale di tutti i viceré e governatori che si rifiutarono di far massacrare gli stranieri. Si conferma che la ribellione nelle province meridionali ha tendenza ostile alla dinastia manciura. Le truppe imperiali cinesi furono battute presso Wu-Ciau dai ribelli, i quali vogliono unirsi ai rivoltosi della provincia di Kwang-Tung.

LONDRA 16 (N). Il *Times* ha da Hong-Kong 15 corr. Un distaccamento di 300 uomini di fanteria di Bombay e di 60 uomini d'artiglieria di Hong-Kong in completo assetto di guerra si mise in marcia verso il confine di Kaolung per completare colà le misure di difesa contro un'eventuale invasione dei ribelli. E' evidente che le autorità cinesi non sono in grado di opporsi con efficacia alla ribellione.

Sembra che tutto il movimento abbia lo scopo d'appoggiare il partito dei riformisti che vogliono rovesciare la dinastia manciura.

A Canton si fanno sempre più frequenti le rapine ed altri diritti di violenza. La situazione desta gravi apprensioni.

FRANCOFORTE 16 (N). La *Frankfurter Zeitung* ha da Sciangai 16, che l'imperatore della Cina è arrivato a Singanfu.

La minaccia d'un attacco cinese contro Macao.

LONDRA 16 (N). Il *Daily Chronicle* ha da Hongkong: Sabato alla barriera stradale presso la porta di Macao avvenne un conflitto fra la guardia portoghese e *coolies* (braccianti) cinesi. Verso il casello in cui si trova la guardia portoghese s'avanzò in attitudine ostile un gruppo numeroso d'indigeni. La guardia fu allarmata da un colpo di fucile. In brevissimo spazio di tempo si trovò pronta a respingere un eventuale attacco tutta la guarnigione di Macao. Da una cannoniera furono sbarcate truppe e cannoni; anche il corpo dei volontari fu chiamato sotto le armi. I cinesi rinunciarono all'idea di tentare un attacco contro la città, i cui abitanti sono però ancora in preda a grande eccitazione.

La spedizione per Paotingfu.

PARIGI 16 (Havas). Si telegrafa da Tientsin 15: Una colonna composta di francesi, inglesi e tedeschi, comandata dal generale Gaselee partirà domani da Pechino per Paotingfu. Si vocifera che le truppe cinesi a Paotingfu abbiano ricevuto dall'imperatrice vedova l'ordine di resistere fino agli estremi.

Gli alleati, appena giunti dinanzi a Paotingfu, intimeranno alla città la resa; incontrando resistenza, la bombarderanno. Presa la città, gli abitanti saranno puniti in modo esemplare.

LONDRA 16 (Reuter). Si telegrafa da Tientsin 15: Il neonominato inviato inglese Sadow è partito stamane per Pechino. Il contingente inglese della colonna marciante su Paotingfu ha raggiunto Du-Liu.

E' arrivata qui una sezione aeronautica inglese.

PAOTINGFU SAREBBE STATA OCCUPATA.

LONDRA 16 (N). Un dispaccio da Sciangai annuncia avere funzionari cinesi di quella città ricevuto la notizia che un distaccamento di truppe internazionali, che non si sa di quali contingenti sia composto, è arrivato a Paotingfu. Le autorità si recarono incontro alle truppe internazionali fuori della città, la quale fu occupata senza alcuna resistenza.

L'imperatore ritorna a Pechino.

LONDRA 16 (B). I giornali della sera hanno da Washington in data odierna: L'inviato americano a Pechino telegrafa che l'imperatore della Cina farà ritorno a Pechino sotto la protezione delle truppe americane.

Le proteste austriache contro il corrispondente del «Times».

VIENNA 16 (B). Rinnovando la protesta contro le recriminazioni elevate dal corrispondente del *Times* a carico del capitano di fregata a.-u. de Thomann, caduto a Pechino, la *Wiener Abendpost* ricorda il dispaccio dell'inviato francese Pichon in data 7 agosto, in cui è detto: „Resistiamo ancora in grazia dell'eroismo dei distaccamenti francese ed austro-ungarico".

La *Wiener Abendpost* spiega in pari tempo la circostanza che alle recenti operazioni terrestri in Cina non parteciparono truppe a.-u. coll'osservare che, siccome erano già raccolte in Cina numerose forze terrestri germaniche, inglesi ed italiane, si può prescindere dall'impiego di truppe di marina nelle operazioni che si svolgono a maggiore distanza dalla costa.

I russi nella Manciuria.

PIETROBURGO 16 (N). Un rapporto pubblicato oggi dallo Stato maggiore annuncia che le truppe russe del territorio dell'Amur sostennero durante la loro avanzata al sud verso Telin alcuni combattimenti di poca importanza con le truppe cinesi. Un distaccamento di cosacchi dell'Amur sorprese il 21 settembre p. p. a poca distanza da Udokanska una colonna di soldati cinesi e li volse in fuga. Il 28 settembre avvenne a 12 verste da Ciansciun uno scontro fra cosacchi e truppe cinesi, nel quale da ambedue le parti vi furono perdite insignificanti.

Il territorio fra il fiume Zungari e la città di Girin (Kirin (?)) è infestata da soldati cinesi sbandati. La popolazione accoglie le truppe russe dappertutto in modo amichevole. Gli abitanti fra Ciansciun ed il fiume Zungari riportano spontaneamente i pali telegrafici e le traversine della ferrovia rubate.

Il 27 settembre la colonna del colonnello Rutowski, composta di un reggimento di bersaglieri, di uno squadrone di cavalleria e di 6 cannoni, occupò avanzando da Ascechè la città di Lalincen.

Le autorità e la popolazione del luogo mossero incontro alle truppe russe. La popolazione offrì ai soldati da mangiare e da bere. I lavori nelle campagne furono ripresi ovunque.

A Lalincen la colonna del colonnello Rutowski venne a contatto con quella del generale Aigustoff.

PIETROBURGO 16 (N). Il *Nowoje Wremja* pubblica oggi la notizia da Blagowescensk che il governatore generale Griboki ha ricevuto dal ministero russo dell'interno l'istruzione di consegnare a coloni russi ancora una parte del territorio abbandonato dai manciù. I nuovi coloni russi otterrebbero gli stessi diritti dei i cosacchi.

Le proposte di Delcassé accettate dai diplomatici in Cina.

PARIGI 16 (Havas). Da Tientsin 15: I membri del corpo diplomatico si sono radunati ad una conferenza nella quale approvarono all'unanimità le proposte del ministro francese degli esteri Delcassé. L'inviato americano Conger espresse però l'avviso che le condizioni proposte da Delcassé dovrebbero essere imposte ai cinesi solo durante le trattative di pace.

Gli inviati italiano ed inglese chiesero che allo Tsung-li-Yamen fosse sostituito un ministro degli esteri e che per due anni restasse affisso un editto comminante le più severe pene ai promotori di qualsiasi agitazione antistraniera. Gli altri inviati aderirono a questa proposta.

Il corpo diplomatico non ha ancora ricevuto l'editto imperiale del 1. ottobre e perciò incomincia a dubitare della autenticità dello stesso. Li-Hung-Ciang è giunto a Pechino, sotto rigorosa scorta dei russi.

PARIGI 16 (B). Nell'odierno consiglio dei ministri, Delcassé confermò che tutte le potenze hanno aderito alla circolare della Francia relativa alla questione cinese, accettandola come base per le trattative di pace.

Inoltre Delcassé comunicò che Li-Hung-Ciang ha ordinato alle „bandiere nere" ed alle truppe di Kuang-Sü che marciavano verso Kuan per unirsi alla Corte imperiale, di ritornare a Canton.

Un'altra nota di Delcassé.

PARIGI 16 (N). Si assicura che il ministro francese degli esteri, Delcassé, presenterà fra alcuni giorni alle potenze un'altra nota che riassumerà tutte le risposte date dalle potenze alla prima nota, tentando di promuovere fra le potenze interessate un accordo circa le istruzioni da impartirsi ai rappresentanti a Pechino per le trattative di pace con i plenipotenziari cinesi.

La necessità della pace.

COLONIA 16 (N). La *Kölnische Zeitung* pubblica un dispaccio da Berlino, evidentemente ispirato, esprimente la speranza che l'imperatore e l'imperatrice-reggente vorranno presto conchiudere la pace perchè i recenti disordini al sud della Cina compromettono seriamente l'esistenza della dinastia.

La questione delle indennità.

MONACO 16 (N). La *Münchener Allgemeine Zeitung* ha da Berlino che il suggerimento dato dalla Russia alle potenze di sottoporre eventuali controversie relative alla questione delle indennità di guerra da esigersi dalla Cina al tribunale arbitramentale internazionale all'Aja, suggerimento che fu presentato senza dargli il carattere di una proposta formale, incontra in generale non poca opposizione. La maggior parte delle potenze è dell'opinione che la questione delle indennità sia da regolarsi fra la Cina e ciascuna potenza separatamente.

La guerriglia boera.

LONDRA 16 (N). Si telegrafa da Kroonstad che la colonna comandata dal colonnello Legallais è arrivata qui ieri. Essa ebbe a sostenere vivaci scaramucce con piccoli distaccamenti nemici, percorrendo i distretti di Heilbronn, Reitz e Frankfort. La colonna perdette un capitano e 9 uomini della cavalleria montata, i quali furono fatti prigionieri dai boeri. Esploratori affermano che a Kroonstad ci sieno 1.400 boeri.

LONDRA 16 (N). Si telegrafa da Ladybrand: 400 uomini del reggimento *Royal Highlanders* sono arrivati qui. Gli abitanti della città si sentono ora sicuri contro qualunque attacco da parte dei boeri.

LONDRA 16 (B). Lord Roberts telegrafa da Pretoria 15:

Il generale French con la 1.a e la 4.a brigata di cavalleria mosse da Machadodorph contro Heidelberg per esplorare il territorio finora non percorso.

Il colonnello Machon si trovò il 13 corrente impegnato in un combattimento che egli sostenne con successo. Però le perdite, fra morti e feriti, furono gravi: 3 ufficiali ed 8 soldati rimasero uccisi; 3 ufficiali e 25 soldati rimasero feriti. Il generale French ha occupato ieri Caroliner.

La causa del ritardo della partenza di Krüger.

BRUSSELLES 16 (N). Notizie da Lorenzo Marquez annunciano che la partenza del presidente del Transvaal, Krüger, si ritardò, perchè le autorità portoghesi, in seguito a domanda del Governo inglese, sottoposero i bagagli di Krüger ad una visita minuziosa. Il dispaccio aggiunge che le autorità portoghesi sequestrarono provvisoriamente un importo di denaro piuttosto rilevante di proprietà del presidente Krüger, il quale elevò protesta contro il procedere delle autorità portoghesi.

L'INCHIESTA sulle concessioni del Transvaal.

LONDRA 16 (Reuter). Si telegrafa da Pretoria, 11 corr.: Nell'odierna seduta della Commissione incaricata d'esaminare la validità delle concessioni emanate dal Governo della repubblica del Transvaal, il rappresentante del direttore della Società ferroviaria olandese per l'Africa meridionale, Kretschmar, protestò contro la citazione di questi come teste.

Il rappresentante di Kretschmar dichiarò che un simile procedere sta in aperta contraddizione con le modalità osservate in Europa tanto nelle istruttorie quanto nei processi.

Il presidente della Commissione dichiarò che la Commissione ha diritto di costringere i testi a deporre.

Il rappresentante di Kretschmar ammise che l'oratore viaggiante (?) Hargrowe per il suo viaggio attraverso la Colonia del Capo, fatto per calmare l'agitazione boera, abbia ricevuto 1000 lire sterline; che a Statham, giornalista e pubblicista boerofilo, sia stato sborsato un onorario considerevole e che a Mendersohn, ex redattore del giornale boerofilo *Standard and Diggers' News*, di Johannesburg, abbia ricevuto dalla Direzione centrale della Società, in Amsterdam, un prestito di 6,000 sterline.

Il teste afferma però che la distruzione dei ponti ferroviari era prevista da una disposizione del contratto conchiuso fra la Società ferroviaria ed il Governo del Transvaal.

Ancora una deputazione boera in Europa.

LONDRA 16 (Reuter). Si telegrafa dall'Aja, che una deputazione boera visiterà fra breve le capitali europee.

IL RISULTATO DELLE ELEZIONI in Inghilterra.

LONDRA 16 (N). Le elezioni per la Camera dei Comuni sono ora quasi compiute. Manca soltanto il risultato dell'elezione nelle isole di Orkney.

Riuscirono eletti 332 conservatori e 69 liberali unionisti, che formano la maggioranza governativa, nonchè 186 radicali ed 82 autonomisti irlandesi, che formano l'opposizione.

La maggioranza di cui disporrà il Governo è di 132 voti.

I progetti finanziari del ministero Saracco.

ROMA 16 (N). *L'Avanti* scrive: Per quanto si dica dal governo di non voler ricorrere a prestiti, è verissimo invece che per supplire alle nuove spese, il governo ricorrerà ad emissioni di buoni del Tesoro o di rendita quattro o quattro e mezzo per cento.

ROMA 16 (N). Benchè si continui a mantenere il segreto circa le decisioni dell'ultimo Consiglio dei ministri, sarebbe oramai assodato che i nuovi impegni saliranno a 25 milioni: quindici per omnibus finanziario di Chimirri, il resto per le proposte di altri ministri: per gli aumenti delle dotazioni per il carbone della marina da guerra e per i reali e equipaggi; per l'acquisto di grano militare; ecc.

Per i quaranta milioni richiesti per la riproduzione del naviglio di guerra, si provvederebbe con un progetto *ad hoc*, come pure per la costruzione di nuove ferrovie, compresa quella Domossola-Iselle (Sempione).

Saracco reduce da Capodimonte.

NAPOLI 16 (N). Il presidente del Consiglio Saracco è partito alle 14.55 per Roma.

RUDINÌ NON PARLERÀ.

ROMA 16 (N.) Gli amici personali di Antonio di Rudinì dichiarano infondata la voce di un suo prossimo discorso.

LA PRESIDENZA del Senato italiano

ROMA 16 (N). L'*Italie* dice che ai primi di novembre il Consiglio dei ministri si occuperà della nomina del presidente del Senato. I due candidati sarebbero Finali e Cannizzaro, ma si dice con probabilità per quest'ultimo essendo il Finali presidente della Corte dei conti.

L'*Osservatore romano* dice che si vuol nominare Colombo senatore per dargli la vicepresidenza del Senato, appena vacante il posto di Cannizzaro o di Finali. Inutile notare la prematurità di questa notizia.

ANCORA DEL RICHIAMO DI REVERTERA.

ROMA 16 (N). Anselmo Borecchio, presidente della Società albanese, scrive alla *Tribuna* che il ritiro di Revertera è virtualmente deciso da oltre un anno, quando fallì il tentativo di convertire i greco-scismatici della Bassa Albania alla Chiesa romana, come avrebbe voluto l'Austria. Dell'insuccesso dovuto alle indecisioni del Vaticano, se ne incolpò Revertera, che cadde in disgrazia.

La *Tribuna* scrive: Aggiungeremo che le pratiche per condurre all'unione dei greco-scismatici con la Chiesa latina, furono riprese dal Governo austriaco, che fa grande assegnamento sul loro risultato per rassodare la propria influenza nella Bassa Albania. Ciò veramente indurrebbe piuttosto a concludere esistervi accordo fra Vienna e il Vaticano anzichè un dissidio.

Il fidanzamento della regina Guglielmina

AMSTERDAM 16 (N). Da Apeloorn si annuncia che il duca Enrico di Meklemburgo-Schwerin è atteso stasera al castello reale di Loot. L'arrivo del duca viene messo in relazione con l'imminente fidanzamento della regina Guglielmina dei Paesi Bassi.

L'AIA 16 (N). Il giornale ufficiale pubblica un proclama della regina, col quale questa annuncia il suo fidanzamento col duca Enrico di Meklemburgo-Schwerin.

Il duca degli Abruzzi in viaggio.

COPENHAGEN 16 (N), Il duca degli Abruzzi è giunto qui stasera proveniente da Cristiania e proseguì per l'Italia.

L'arciduca Carlo Stefano. LUSSINPICCOLO 16 (B). L'arciduca Carlo Stefano è giunto oggi a Lussin a bordo del yacht *Waturus*.

Il re di Grecia all'Eliseo.

PARIGI 16 (N). Re Giorgio di Grecia farà domani una visita al presidente della repubblica Loubet. Sabato si darà all'Eliseo un pranzo di gala in onore di re Giorgio.

Il re di Sassonia ammalato.

DRESDA 16 (N). In questi ultimi giorni si è rimanifestata in forma più intensa la malattia alla vescica dalla quale il re è affetto già da lungo tempo. Un breve deliquio da cui fu preso nel pomeriggio di ieri, impone al re per un po' di tempo i maggiori riguardi e quiete assoluta. La scorsa notte re Alberto dormì discretamente con alcune interruzioni.

Lo stato generale dell'infermo è soddisfacente.

La rielezione di Mac Kinley pare certa.

NUOVA YORK 16 (N). Coloro che tengono dietro imparzialmente all'agitazione per la elezione alla presidenza degli Stati Uniti ritengono assicurata la rielezione di Mac Kinley. Su ciò sono concordi tutti coloro che conoscono a fondo il carattere del popolo americano. Le notizie che continuano a giungere dagli Stati nei quali finora il risultato appariva dubbio, dimostrano che i successi giornalieri del partito repubblicano ingrossano le file dei partigiani di Mac Kinley.

La Lega degli antisemiti a Parigi, rediviva. Perquisizioni.

PARIGI 16 (N). La polizia operò oggi una perquisizione nella sede della Lega degli antisemiti nella *rue Chabrol*. Furono sequestrati documenti dai quali risulta che la Lega si è nuovamente costituita, in barba alla legge.

Vennero praticate perquisizioni anche presso parecchie persone affigliate alla Lega.

ANCHE I GIUDICI devono essere buoni repubblicani in Francia.

PARIGI 16 (N). Oggi ebbe luogo il solenne insediamento del neonominato procuratore generale presso il tribunale d'appello Bulot. Questi nel suo discorso rilevò che gli impiegati giudiziari non devono mai dimenticare ch'essi sono non soltanto difensori del diritto e della giustizia, ma bensì anche rappresentanti del Governo, il quale esige da loro devozione incondizionata alle istituzioni repubblicane.

L'ITALIA A TRIPOLI.

ROMA 16 (N). L'ufficio postale italiano di nuova istituzione a Bengasi, del quale vi ho già dato notizia verrà assunto dal vice console italiano del luogo. Tale cumulo di impieghi nelle autorità consolari è cosa frequente e spesso indispensabile. Così, per esempio, anche l'Ufficio postale di Tripoli è retto da quel nostro Console.

La salute del cardinale Vaughan.

ROMA 16 (N). Le notizie che si ricevono da Londra sulle condizioni di salute del cardinale Vaughan, pur senza essere allarmanti, sono però abbastanza gravi da impensierire il papa, il quale vuole essere giornalmente informato dello stato dell'arcivescovo di Westminster. Il cardinale Vaughan è affetto da una malattia di cuore che è ereditaria nella sua famiglia e della quale è già morto un suo fratello.

La desistenza a favore di Palizzolo.

PALERMO 16 (N). Il *Giornale di Sicilia* conferma che domani o posdomani si notificherà la requisitoria a Palizzolo. Alla famiglia fu partecipato l'esito favorevole dell'istruttoria. Gli amici si preparano a festeggiare Palizzolo nel giorno della liberazione. Si dice che il Fontana sarà rinviato alle Assise.

DUE LAPIDI COMMEMORATIVE.

VERONA 16 (N). Alle ore 15, presenti le autorità civili e militari, alcuni senatori, moltissimi ufficiali e numerosissimi invitati, furono inaugurate le lapidi commemorative del soggiorno del re Umberto alla villa Pullè, al Chievo, durante le grandi manovre del 1887 e del 1897. Parlarono, applauditi, Pullè, i sindaci di Verona e di San Massimo, il presidente della deputazione provinciale e il reggente la prefettura, ricordando affettuosamente il re buono e l'anniversario dell'entrata delle truppe italiane nel 1866.

TERRIBILE CATASTROFE, 7 morti, 3 feriti.

PROSSNITZ 16 (B). Il frontone dell'edificio che si sta costruendo per il ginnasio czeco crollò e fece precipitare dall'armatura 10 operai, 7 dei quali rimasero uccisi e 3 feriti; di questi ultimi, 2 riportarono lesioni mortali. Fra i feriti gravemente si trova uno dei sorveglianti.

Venne tosto aperta un'inchiesta. La causa probabile del disastro del crollo del frontone fu la poca solidità del materiale in seguito alla pioggia di ieri. Si dice che il sorvegliante aveva voluto continuare i lavori sul punto pericoloso, a malgrado delle dissuasioni del capomastro.

Il processo degli avvelenatori.

ROMA 16 (N). Al processo degli avvelenatori Adele Masotti e Rigosa, suo marito, alle Assise, assiste molta folla. La intera seduta è occupata dalla difesa e dalla parte civile per lo svolgimento della pregiudiziale sulla prescrizione. Domani la Corte deciderà.

Agitazione di fornai romani.

ROMA 16 (N). Stasera si tenne un comizio di fornai. Si nominò una Commissione per trattare la fissazione d'una tariffa coi padroni e il riposo festivo. In caso di rifiuto si minaccia uno sciopero.

Il conte Goëss a Vienna. VIENNA 16 (B). Stamane giunse qui il luogotenente di Trieste conte Goëss.

Il nuovo borgomastro di Bruna. BRUNA 16 (B). L'imperatore ha confermato l'elezione del dott. Augusto Wieser de Mährenheim a borgomastro di Bruna.

Nella diplomazia. PARIGI 16 (N). L'inviato francese a Belgrado, Marchand, è stato trasferito in eguale qualità a Stoccolma.

PARIGI 16 (N). Il segretario di legazione all'ambasciata francese a Pietroburgo, conte de Vauvineux, è stato nominato ambasciatore a Berlino(?); l'inviato francese a Cettigne, de la Boulinière ad inviato a Sofia e l'inviato a Teheran, Soubart ad inviato a Cettigne.

Smentita turca. COSTANTINOPOLI 16 (B). L'*Agence de Costantinople* constata che in luogo competente non si sa assolutamente nulla del preteso assassinio d'un ufficiale turco da parte di bulgari a Salonicco.

Il Parlamento francese. PARIGI 16 (B). Nel Consiglio dei ministri tenutosi oggi all'Eliseo si deliberò di convocare il Parlamento per il 6 novembre.

Senato rumeno. BUCAREST 16 (N). Il Senato approvò, con voti 57 contro 4, il progetto di legge, già accettato dalla Camera, col quale le entrate ricavate dal monopolio della carta da sigarette vengono cedute alla Società di sconto verso l'anticipazione di 15 milioni di franchi.

Smentita. BERLINO 16 (N). Il *Tageblatt* dichiara infondata la notizia che la Germania abbia preso in affitto dalla Turchia l'isola di Urvan nel Mar Rosso per farne una stazione di rifornimento di carbone.

Il nuovo console russo a Fiume. VIENNA 16 (N). Al consigliere aulico Lèon d'Islavine, nominato testè a console russo a Fiume, venne concesso l'*exequatur*.

Marina a. u. VIENNA 16 (B). Un telegramma annuncia che l'i. r. nave da guerra *Zriny* è entrata nel porto di Bari. A bordo tutto bene.

Il successore di lord Russell. LONDRA 16 (N). Il *Master of the Rolls*, lord Alverstone è stato nominato a giudice della Camera di giustizia dei lordi, al posto del defunto lord Russell.

Non è peste. LONDRA 16 (N). Un comunicato ufficiale annuncia essere risultato dall'esame batteriologico che in un caso di malattia verificatosi all'est di Londra, i cui sintomi avevano una certa somiglianza con quelli della peste, non si tratta affatto di peste.

I premi sugli zuccheri. PARIGI 16 (B). Relativamente alle trattative sulla questione dei premi sugli zuccheri, si dice che le stesse verranno continuate fra i delegati germanici ed austro-ungarici dall'una parte e quelli francesi dall'altra. Probabilmente avranno per risultato il mantenimento dello *status quo* e la convocazione d'una conferenza simile a quella tenutasi a Bruxelles. Questo risultato però è tutto altro che sicuro; dato l'attuale stato delle cose, non è possibile predire con certezza quale sarà l'esito.

Un principato caro e un tipo di principe raro.

Di questi giorni è stato annunciato da tutti i giornali che il principe Giovanni di Liechtenstein, il sovrano del piccolo principato omonimo, ha celebrato a Vienna (dove risiede buona parte dell'anno) il suo sessantesimo genetliaco.

I rapporti fra i principi di Liechtenstein e i loro fedelissimi sudditi sono stati sempre dei più curiosi.

Al principio di questo secolo regnava a Liechtenstein un antenato dell'attuale Giovanni - un Giovanni anche lui.

Un giorno una deputazione composta dei più ragguardevoli cittadini di Vaduz, la capitale, si presentò al principe con un memoriale.

Il memoriale osservava che il principe, essendo straniero e avendo oltre a ciò il bene di regnare sul Liechtenstein, doveva senza dubbio essere anche molto felice.

Da tali premesse i cittadini di Liechtenstein giungevano alla conclusione che S. A. non aveva alcun bisogno della lista civile.

Presentata sotto questo aspetto la questione era di una logica ferrea ed il principe Giovanni - che si piccava di essere logico e pare avesse anche un senso umoristico molto fine - accondiscese alla proposta della deputazione dei suoi cari ed amati sudditi e rinunciò allo stipendio.

In quell'epoca il principato doveva fornire a sue spese cinquanta soldati ed un tamburino all'esercito federale.

I cittadini di Vaduz, incoraggiati del buon successo avuto nella questione della lista civile, trovarono ben presto modo di dare al sovrano un altro suggerimento per diminuire le spese.... del principato: Mandasse a casa i cinquanta uomini - compreso il tamburino - e li lasciasse al lavoro dei campi.

L'amabilissimo Giovanni accondiscese subito, trovò altri cinquanta uomini - compreso il tamburino - e provvide al loro mantenimento.

Venti anni più tardi morì e gli successe nel principato il figlio Luigi.

La popolazione di Vaduz celebrò l'avvento al trono del nuovo principe col dovuto decoro e continuò a festeggiarne l'anniversario per tre o quattro anni con allegre feste.

Ogniqualvolta poi il principe Luigi visitava i suoi fedelissimi sudditi, questi non mancavano mai di fargli feste, finchè da uomini pratici cominciarono ad accorgersi che un bel gruzzolo di quattrini veniva sprecato in quei festeggiamenti.

Seguendo dunque gli esempi di parsimonia dei loro antenati, i cittadini di Vaduz mandarono al principe Luigi una deputazione.

Osservò questa al magnanimo sovrano che da un lato i fedelissimi sudditi di S. A. erano ben contenti di farle onore, ma che d'altro canto, erano oppressi da un dubbio angoscioso: Avevano il diritto di sperperare il pubblico denaro in feste, per quanto queste servissero a dimostrazione di leale sudditanza e di affezione?

Ritornarono a Vaduz coll'assicurazione che il principe stesso avrebbe in seguito pagato di sua tasca le spese per le feste. La promessa fu lealissimamente mantenuta. Di più il principe concesse alla città una rendita annua, che continuò ad essere percepita dal municipio di Vaduz, anche sotto i successori del magnanimo Luigi.

Ma alla morte di questo, l'attuale sovrano, Giovanni II, dovette fare nuove concessioni ai sempre fedelissimi sudditi.

Ora, infatti, il principe di Liechtenstein gode una lista civile di nuovo genere giacchè è lui che paga ai sudditi l'alto onore di governarli.

Fino poco tempo fa era però almeno libero di vivere dove più gli piaceva. Aveva scelto Vienna come dimora abituale dove ha fatto erigere anche un sontuosissimo palazzo mentre un luogotenente faceva le sue veci a Vaduz.

Il principe si preparava dunque, come si suol dire, a godersi un tantino la vita. Ma fu breve illusione. Un bel giorno la tradizionale deputazione - pare che a Liechtenstein sia una malattia ereditaria - si presentò a Giovanni II.

Osservava essa non esser giusto che il principe facesse torto al paese spendendo il suo denaro a Vienna anzichè a Vaduz e lo „consigliava" di passare almeno sei mesi all'anno fra i suoi fedelissimi sudditi del Liechtenstein.

Giovanni II corrugò le ciglia, riflettè, sospirò e - la condiscendenza tradizionale della sua famiglia avendo avuto il sopravvento - accondiscese.

Ma l'orgoglio dei cittadini di Vaduz reclamava dal serenissimo sovrano un'altra concessione. — Volevano una costituzione - una *magna charta* - col diritto di eleggere 15 deputati i cui onorari - manco a dirlo - dovevano, *more solito*, essere graziosamente pagati dal principe.

Giovanni II ama la pace e in omaggio al quieto vivere acconsentì.

Il principato di Liechtenstein infatti ha una costituzione rappresentativa ed il principe paga puntualmente gli onorari dei quindici deputati.

IL GENERALE-CANARD.

Quel boero Dewet è diventato, per gli inglesi, un vero incubo, un fantasma inafferrabile! Circondato da tutte le parti, un esercito cento volte superiore lo opprime e gli taglia la ritirata. - «Finalmente» - urla Roberts e dà l'ordine di restringere il cerchio di ferro. - Finalmente! - ripete la compiaciuta eco dei giornali di Londra, e proclama la fine della guerra, mentre i nobili *lords* ballano di gioia sulla strada.

Il cerchio di ferro, di fatti, si restringe; ma quando è bene stretto... Dewet è sfumato per la centomillesima volta!

Dewet è un eroe burlone che fa seguire alle vittorie le canzonature più feroci e irritanti, e chi deve soffrirne più di tutti è l'uomo di ferro, l'invincibile lord Kitchener che fa anche lui, rispetto a Dewet, la figura di Ferravilla, quando nel famoso *Duel de sür Panera*, durante la scena dello scontro mormora: «Se el sta minga ferm podi minga ciapal!!» (Se non istà fermo non posso mica colpirlo).

Un giorno il *guerillero* taglia i figli del telegrafo inglese e li congiunge alla propria macchina Morse.

Dopo poco gli arriva il seguente telegramma:

Lord Roberts, Pretoria.

«Sono sulle traccie di Dewet; se mandate rinforzi posso catturarlo».

«*Kitchener*».

Ed egli coscienziosamente trasmette il telegramma e risponde a lord Kitchener.

«Mando subito rinforzi».

«*Roberts*».

Però subito dopo torna a telegrafare a Pretoria.

«Inutil mandare rinforzi: Dewet è catturato»

Il telegramma suscita a Pretoria un entusiasmo immenso; la festa è al suo culmine quando arriva un nuovo telegramma e, questa volta, autentico:

«Se non mandate subito rinforzi sarò io catturato da Dewet».

«*Kitchener*».

★

Un giorno finalmente Roberts dà un gran sospiro di soddisfazione.

Il generale-fantasma è solo ed a poche miglia; il generalissimo inglese inforca il cavallo e constata *de visu* col cannocchiale che l'informazione finalmente è esatta.

Tutto l'esercito si muove e si precipita circondando con un movimento aggirante il terribile boero; ma, aihmè! il comandante boero anche per questa volta è scomparso e di lui non resta che una carta da visita in mano di un manichino in cui è scritto:

«Scusate se non vi ho aspettato; un affare urgente mi chiama altrove».

E dopo di ciò lord Roberts si persuaderà che Dewet è un semplice fantasma e telegraferà al Governo:

«Il generale Dewet è un *canard* messo in circolazione dai maligni per danneggiare l'Inghilterra».

Il mistero della donna tagliata a pezzi A VERONA.

I lettori ricorderanno il misterioso fatto della scoperta di alcuni avanzi umani nell'Adige, sul quale mai si potè far luce completa. Ora un giornale veneziano, risolleva l'affare, affermando che nuovi indizi pare siano per mettere l'autorità sulle traccie dei colpevoli. Ma riassumiamo i fatti.

LE PRIME SCOPERTE.

Il 16 gennaio due lavandaie nelle acque dell'Adige, vicino al ponte Garibaldi a Verona, scorsero un sacco voluminoso che alleggiava.

Il sacco era chiuso alla bocca da una cordicella. Esse lo fermarono, lo tirarono a sè, lo slegarono e - orribile a dirsi! - vi trovarono dentro dei frammenti umani sanguinosi.

Erano avanzi di un corpo di donna: due mammelle, due pezzi di ventre, un fianco ed un femore.

Un medico affermò che il delitto misterioso doveva essere stato commesso nella notte ultima.

Immensa fu la commozione destata dalla truce scoperta.

Il giorno 17 un pescatore, al ponte Aleardi, verso la ferrovia, rinvenne un tovagliolo contenente altri resti umani e precisamente le natiche di una femmina. Nel tovagliolo erano pure due bigliettini, uno così concepito: Pane cent. 10, vino cent. 80, minestra cent. 60, manzo lire 1.10, l'altro, in questo modo: Calzoni per il papà lire 0.15, calze lire 0.30, mussolina per flanella lire 8.35, lana rossa lire 1.35. Questo secondo bigliettino era firmato: „Isolina".

LA VITTIMA.

Sin dal 5 gennaio era scomparsa dalla propria casa Isolina Canuti, figlia di un impiegato della Ditta Trezza. Isolina, benchè gibbosa e non bella, era di facili costumi.

Quando si rinvennero quelle misere carni umane, il padre di lei - che invano l'aveva ricercata - balenò il sospetto che fossero quelle della figlia sua. Si recò quindi alla questura; ma in sulle prime non riconobbe come appartenenti alla figlia scomparsa i brani di veste ond'erano stati avvolti quegli orribili avanzi. L'altra sua figlia, Clelia, invece li riconobbe subito ed affermò pure che la scrittura dei rinvenuti bigliettini era della Isolina.

GLI ARRESTI.

La notte del 22 gennaio verso le ore 3, dopo la cavalchina al teatro Ristori, i capitani Zuria e Cimetta, per ordine superiore, arrestavano al suo domicilio, il tenente Carlo Trivulzio del 6.o alpini, sotto l'accusa di omicidio premeditato della Isolina Canuti.

Lo stesso giorno veniva arrestata la levatrice Antonietta Andreoni Friedman, abitante in vicolo del Teatro filarmonico Num. 14.

GLI INDIZI A CARICO DEL TRIVULZIO.

Come e su quali indizi potè sorgere la accusa contro il tenente? In casa Canuti, la Isolina sola si occupava della famiglia, combinando affari e subaffittando stanze dell'appartamento; con un ufficiale, suo inquilino, aveva amoreggiato anche intimamente. Questi venne traslocato e lei, allora, dopo essersi consolata con altri, contrasse relazione col Trivulzio, che abitava in una camera vicina. Le prolungate visite notturne, un diario redatto dall'Isolina e sequestrato dall'autorità comprovano che la ragazza era intima amante del tenente.

Ciò era a perfetta conoscenza della Clelia, a cui la sorella un giorno confidò di essere incinta.

La sera del 5 gennaio, il padre Canuti, era impensierito della scomparsa della Isolina. La Clelia lo consigliò di chiederne notizia al Trivulzio. L'ufficiale gli rispose:

— Stia tranquillo, signor Felice, l'Isolina sta bene ed è in luogo sicuro.

E non se ne parlò più. Quando fu fatta la dolorosa scoperta, il povero padre confidò alla famiglia i suoi timori; la famiglia venne interrogata dal procuratore del Re che ordinò quindi l'arresto del Trivulzio.

Il 27 gennaio il *Corriere della sera* pubblicava la seguente circostanza: „L'altro giorno una certa Cavallante, già domestica e amica della Isolina Canuti, si recava alle carceri degli Scalzi, ove doveva essere posta a confronto con gli accusati, quando si è imbattuta in un suo conoscente che l'ha fermata e interrogata su quanto ella sapeva.

La donna - a quanto si racconta - dapprima ha cercato di schermirsi; ma, condotta a bere in un'osteria, ha poi finito di sbottonarsi. Avrebbe dunque narrato che un giorno accompagnò l'Isolina e il tenente Trivulzio dalla levatrice Friedman e che quest'ultima disse in presenza sua al tenente che non si sarebbe prestata per quanto il giovane desiderava se non dietro il compenso di 2000 lire. A questa richiesta, il tenente sarebbe scattato dicendo che con quella somma avrebbe trovato chi si sarebbe incaricato di ben più gravi prestazioni! Se la circostanza sia esatta, lo dirà il dibattimento del processo che si va istruendo rapidamente.

Il 7 febbraio il tenente Trivulzio e la Friedman venivano posti in libertà provvisoria.

E finalmente, nell'aprile il tribunale emetteva il seguente giudizio: „non esser luogo a procedimento perchè allo stato delle prove e degli indizi raccolti nell'istruzione già chiusa, non si può con coscienzioso e fondato avviso stabilire che il fatto della morte di Isolina Canuti venga a rivestire i caratteri di reato".

IL FATTO NUOVO,

che secondo il giornale veneziano dovrebbe rimettere la giustizia sulle traccie del delitto, sarebbe il seguente:

„La Isolina Canuti aveva per amiche Gisella Dourchae, Eugenia Poli che morì all'ospedale poco dopo la terribile scoperta nel fiume Adige, e Maria Policante, la quale era specialmente a parte dei suoi segreti.

Il giornale racconta che la Policante si era recava parecchie volte dalla levatrice Friedmann e precisamente nel novembre scorso per fare l'offerta di procurare l'aborto di Isolina. Le offerte furono respinte.

La Policante era amica di un ciabattino, certo Leoni, che ha la sua botteguccia nel vicolo della Corticella. E dinanzi alla botteguccia spesso ella si fermava a discorrere con lui. Lì presso abita la levatrice Lucia De Mori. Un giorno le si presentò la Policante proponendole per incarico di un tenente degli alpini - essa diceva - di procurare l'aborto di una ragazza promettendole un largo compenso. Anche la De Mori rifiutò.

Un giorno questa levatrice, discorrendo con una persona, appartenente alla famiglia del sesto alpini, le avrebbe narrato le proposte fattele dalla Policante. La persona chiese il nome del tenente che le avrebbe dato l'incarico, ma la De Mori rispose non poterlo dire, perchè lo ignorava.

Nondimeno, volendo compiacerla, le promise che avrebbe riveduta la Policante. Infatti la trovò ed ebbe da lei la confidenza richiesta.

Il nome confidatole fu dalla De Mori scritto sulla parete della cucina - dice il giornale - o del tinello. Ed aggiunge che esso era il nome del Trivulzio.

Quando furono rinvenuti nell'Adige i pezzi della donna squartata la De Mori avrebbe cancellato il nome dalla parete.

CHE COSA INTENDE FARE IL TRIVULZIO.

La *Tribuna* narra che il tenente Trivulzio ha presentato giorni sono al tribunale ricorso contro la Camera del Consiglio che lo ha assolto solo per insufficenza d'indizii, reclamando l'assoluzione per inesistenza di reato.

A Verona si attende con vivissima curiosità ciò che sarà per fare l'autorità giudiziaria.

TRIBUNALI.

(Tribunale provinciale di Trieste)

Bagni, ginnastica.... ed esercizi di prestidigitazione.

Una banda di ladruncoli infestava lo Stabilimento „Bagni militari" del sig. Felice Pupola, nella stagione estiva decorsa. In varie riprese parecchi abbonati ebbero a constatare la sparizione di oggetti di valore da essi lasciati, assieme agl'indumenti, nei loro stanzini.

La sera del 18 luglio, il taschino d'un militare fu privato dell'orologio, percui le guardie di p. s., avvertite del furto, incominciarono a perquisire le persone sospette che uscivano dallo Stabilimento.

Fu per tal modo che, perquisiti Domenico C. e Giovanni D., entrambi studenti, il primo di 17 ed il secondo di 15 anni, si venne a scoprire che non solo erano stati essi, in compagnia d'un altro loro collega, R., a mettere le dita nei taschini del militare, ma altresì che erano gli autori di quegli abili esercizi di prestidigitazione, che avevano tanto meravigliato i frequentatori dei bagni.

Un altro elemento aggiunse maggior effetto al colpo di scena della perquisizione di Giovanni D. Mentre le guardie gli si avvicinavano, il D., sbottonatasi la giacca, faceva pian pianino scivolar giù la maglia e le mutandine da bagno, e depositava su d'una panca vicina, quasi non fosse fatto suo, un lenzuolo.

Dalle indagini avviate, risultò che il D. aveva avuto l'abilità di recarsi a fare il bagno *gratis* ai „Bagni militari" dal 1. al 18 luglio, e che, per poter passare senza osservazione da parte degli addetti allo Stabilimento, aveva trafugato e tenuto per sè la maglia, le mutandine e il lenzuolo che l'impresa forniva ai frequentatori.

Ieri Giovanni D. comparve dinanzi al Tribunale prov., per rispondere del crimine di furto e della contravvenzione di truffa.

La Corte, presieduta dal vice-presidente cons. Petronio e composta dai giudici Mosche, Codrig e Rismondo, su requisitoria del P. M. sost. proc. di Stato dott. Minio, condannò il D. a 2 mesi di carcere duro, ed al pagamento di cor. 5.40 all'imprenditore dei „Bagni militari", quale ammontare degl'importi che avrebbe dovuto pagare per i bagni da lui fatti dal 1. al 18 luglio. Decretò inoltre la restituzione al legittimo proprietario dell'orologio confiscato addosso al D. al momento dell'arresto.

La «notolada» finita male.

Verso le tre di mattina del 23 settembre, in via della Ferriera, il facchino Marcello Calligaris, d'anni 26, da Trieste, staccatosi dalla comitiva di cui faceva parte, sollevò le stanghe di una carriola da spazzino incontrata lungo la strada e incominciò a gridare all'indirizzo dei suoi compagni: Avanti, chi monta?

Lo spazzino, che lavorava lì presso, protestò contro la manomissione della sua carriola, al che il Calligaris, raccolto un sasso, fece atto di lanciarlo contro di lui. Una guardia di p. s. che pattugliava nelle vicinanze, gridò al Calligaris: „Ciò, amigo, sbassa quel sasso"; ma l'altro, non dandosene per inteso, tirò la sassata, che fortunatamente non colpì lo spazzino.

La guardia Crismanic, ch'era quella che aveva ammonito il fromboliere, e la guardia Momoraz, gli si avvicinarono, e lo invitarono a seguirle in Polizia; ma il Calligaris si diede a gridare: „Mi no voio andar coi dotori, lassème star!"

Allora gli fu intimato l'arresto, al quale egli oppose viva resistenza, tanto che sbattè contro il muro e gettò per terra la guardia Momoraz, che nel cadere riportò lussazione del pollice destro.

Di codesti fatti così determinati nell'atto d'accusa, venne chiamato a rispondere ieri il Calligaris dinanzi al Tribunale provinciale.

A sua discolpa invocò lo stato d'ubbriachezza, e disse inoltre di essere rimasto stordito da un colpo di scopa, che gli avrebbe dato lo spazzino, quando voleva portar via la carriola; incidente però del quale nessuno si accorse.

La Corte, composta come sopra, lo condanna a 5 mesi di carcere duro inasprito da un digiuno al mese.

Sardine non mangiate, ma egualmente indigeste.

Il 17 dello scorso mese si ancorava nel nostro porto, al molo del Sale, il piroscafo *Vila*, e scaricava nel pomeriggio circa 200 casse contenenti scatole di sardine all'olio, indirizzate ad una ditta di qui.

Mentre le casse erano accumulate sul molo, un militare, che si trovava a guardia di alcuni effetti giunti col piroscafo, notò che un individuo, presa una cassa, la involgeva in un sacco e la calava entro una barcaccia. Chiamò il secondo capitano del piroscafo, sig. Madersich, e lo avvertì delle manovre dello sconosciuto.

Il Madersich, volendo vedere dove la cassa sarebbe andata a finire, si nascose nel piroscafo e, da uno spiraglio a poppa, tenne d'occhio il valent'uomo, e allorchè parve ch'egli stesse per allontanarsi, lo fece fermare da un marinaio, che lo passò nelle mani di una guardia.

Numeratesi più tardi le casse, si trovò che una mancava ed un'altra era rotta. Da questa erano state tolte 4 delle 6 scatole che ciascuna cassa conteneva. Ogni scatola aveva il valore di circa 10 fiorini. Dapprima fu ritenuto colpevole soltanto l'individuo fatto arrestare dal capitano, che era Giuseppe Guidotto fu Pietro, d'anni 60, da Trieste, ma poi, essendosi trovato lontano dal piroscafo della carta e della paglia identiche a quelle servite all'imballaggio delle scatole di sardine, ed in quel punto essendo stato visto durante il giorno un individuo che fu ritenuto per Giuseppe Fogar fu Angelo, da Cervignano, d'anni 40, venne questi denunciato come complice del Guidotto ed arrestato un giorno dopo.

Al dibattimento di ieri, il Guidotto confessò l'intenzione che aveva d'asportare la cassa toltagli dal capitano Madersich; negò d'essere stato lui a perpetrare il furto dell'altra cassa e delle altre scatole sparite; escluse la complicità del Fogar.

Questi negò risolutamente di aver partecipato o presenziato al furto, ed insistette nelle affermazioni fatte dinanzi al giudice istruttore, con le quali dichiarava di essersi trovato a lavorare sopra un altro piroscafo ormeggiato al molo Giuseppino il giorno in cui veniva commesso il furto al molo del Sale.

La Corte condannò il Guidotto a 3 mesi di carcere duro inasprito da un digiuno ed un isolamento al mese, ritenendolo colpevole del furto della cassa; assolse il Fogar dall'accusa di complicità in furto, ma lo condannò per revertenza allo sfratto a 3 settimane d'arresto.

Presidente Pederzolli; giudici Mosche, Codrig e Rismondo; P. M. dott. Pangrazi.

Strascichi di una manifestazione.

Ieri era indetto il dibattimento per crimine di pubblica violenza intentato contro il sig. Riccardo Valle.

Dall'atto d'accusa emerge che il signor Valle, il 9 agosto p. p., avrebbe pronunziato all'indirizzo della guardia Gulin, che aveva intimato, alla gente assembrata sull'angolo del Corso e piazza della Borsa, di sciogliersi. „Oh! semo in s'ciavaria, semo in Siberia? Semo a Trieste!"

Il sig. Valle, nel suo interrogatorio, affermò che poteva esibire testimonianze di persone rispettabilissime, le quali avrebbero in piena coscienza deposto che egli pronunziò quelle parole all'indirizzo della guardia Gulin, perchè questa gli aveva dato un pugno alle spalle.

La Corte, volendo lasciare all'accusato i termini per la citazione dei suoi testimoni, prorogò il dibattimento.

CRONACA LOCALE E FATTI VARI.

I marinai e il loro abbandono. Abbiamo avuto occasione varie volte di rilevare una ingiustizia: mentre lo sviluppo rapido e progressivo di varie istituzioni, sorte con l'aiuto o sotto la tutela degli Stati e dei Comuni, tendono a proteggere la vita dei lavoratori, ad assicurare loro l'esistenza, il pane alle loro famiglie anche nel caso che una malattia li renda inabili temporaneamente o per sempre al lavoro, la legislazione sociale moderna nulla ha fatto tra noi per proteggere la gente di mare.

Infatti, l'operaio delle fabbriche, il facchino del porto, l'inserviente in un ufficio, sa, che se una malattia lo colpisce e lo costringe a rimanersene a letto per qualche tempo, ciò non significa ancora la rovina della famiglia. I provvedimenti, che in forza di legge sussistono, sono tali da garantire lui e la famiglia, almeno per un certo tempo, contro i primi bisogni. Da altra parte gli istituti di assicurazione contro gli infortuni del lavoro, assicurano all'operaio reso inabile da un accidente avvenuto durante il lavoro, una sovvenzione per tutta la durata dell'inabilità.

Le condizioni della gente di mare sono invece ben diverse. Il regolamento per il servizio di mare - antico codice, che è ancora presentemente base e fondamento di tutta la nostra legislazione e giurisdizione marittima - stabilisce che ai marittimi imbarcati su una nave nazionale, spetti la cura medica a spese dell'armatore fintanto che essi si trovino a bordo o vengano sbarcati per malattia in un porto dell'estero. Ma, dal momento in cui la nave è giunta in un porto nazionale, cessa ogni obbligo dell'armatore verso il marinaio; anche se egli si è ammalato a bordo, o ferito durante il disimpegno delle sue funzioni. Un esempio chiarirà, ci sembra, la situazione.

Un marinaio imbarcato su di un legno della nostra marina mercantile si ferisce, durante il lavoro, in modo che, per esempio, gli deve venir amputata la gamba, e ciò accade mentre il piroscafo fa vela per Trieste. Arrivato a Trieste il marinaio viene sbarcato; e da quel momento cessa ogni obbligo legale dell'armatore. Se anche come accade abbastanza sovente, purtroppo, pel grave pericolo dei lavori di carico e scarico e delle manovre in macchina, la malattia è tale da rendere il paziente inabile per sempre a qualsiasi lavoro, egli non può in verun caso vantare alcun diritto di alcun genere.

Così accade che talvolta, un fochista o un timoniere, dopo venti o trent'anni di servizio, si trovi da un momento all'altro sul lastrico, vero martire del suo dovere.

★

E' ben vero - e va rilevato come un buon principio - che le principali Società di navigazione, e prime fra queste la Società del Lloyd, hanno assunto spontaneamente degli obblighi verso i loro addetti ammalati, provvedendo almeno alle cure ospitalizie per un periodo di trenta giorni, e assegnando una sia pur piccola pensione a quei marinai che per età o malattia sieno resi inabili al lavoro.

Ma anzitutto questi provvedimenti, per quanto umani, non costituiscono in primo luogo un diritto formale degli ammalati; nè sono d'altro canto, perchè partono appunto dall'iniziativa privata sufficenti. Mentre il marinaio è all'ospedale, la famiglia può, tranquillamente morir di fame. A ciò si aggiunga che la massima parte dei marinai della marina mercantile non sono triestini, ma istriani o dalmati, ed alle sofferenze fisiche e ai danni materiali si unisce, per questi infelici l'immenso patimento morale della lontananza della famiglia.

Quando infine il marinaio, appena guarito, o convalescente abbandona l'ospedale, la miseria più assoluta e più nera lo minaccia; e la paura, costante tormento per la gente di mare, di „non trovare imbarco" minaccia di prolungare all'infinito i dolori.

I comuni della Dalmazia e dell'Istria ai quali sono pertinenti per lo più i nostri marinai, sono poveri comuni, per i quali il pagamento delle spese ospitalizie che dopo il primo mese di degenza devono andar a loro carico, riesce oltremodo gravoso. Il comune quindi cerca, naturalmente, di sottrarsi a quest'obbligo, sia rifiutando nei casi in cui non si tratti di estrema miseria i certificati di povertà che sono la condizione perchè le spese ospitalizie non ricadano sulle spalle dell'ammalato medesimo, sia rifacendosi poi delle spese pagate su qualche piccolo bene immobile che l'ammalato possegga, coi mezzi che la legge loro accorda.

Così molte volte una malattia costa oltre a tutto al marinaio il campicello, la casetta, la vigna, che servono a completare il mantenimento della famigliuola cui il marinaio ben difficilmente potrebbe provvedere con la sola sua mercede.

La casa, per il marinaio, è l'ultimo e sacro rifugio, al quale pensa sempre, con le lagrime agli occhi, in mezzo ai pericoli; perchè nessuno possiede più dell'uomo di mare il senso di attaccamento alla casa ed alla famiglia.

Perciò mentre il pover'uomo se ne sta all'ospedale con le gambe spezzate da una catena, o la testa rotta da una boccaporta, lo minaccia il fantasma della casa venduta e della famiglia dispersa...

Per questo, il soggiorno dei marinai all'ospitale è breve: anche morente, il pensiero della casa e della famiglia non lascia loro pace, impone loro imperiosamente di partire.

D'altra parte nessuna ignora che la mortalità nella gente di mare assume proporzioni altissime. Da un lato le ferite frequenti, dall'altro le malattie dei paesi caldi e delle regioni malsane forniscono un contributo continuo agli ospitali nostri e dell'estero.

Ci viene narrato - per non andar troppo lontano - che negli ultimi mesi, su ogni piroscafo della linea di Metcovich circa otto o dieci uomini dell'equipaggio ammalarono gravemente di febbre intermittente.

Questi brevi cenni sulle dolorose condizioni in cui la legislazione sociale lascia ancora i lavoratori del mare, bastano, crediamo, a giustificare il desiderio vivissimo col quale essi attendono che i fattori competenti adempiano verso di loro ai doveri della più elementare umanità.

Nelle riforme tante volte preannunziate dai regolamenti marittimi, l'obbligo della assicurazione contro le malattie e gli accidenti dovrebbe tenere il primo posto: alla domanda che anche recentemente rivolse al Governo in questi sensi la Giunta provinciale dell'Istria, dovrebbero unirsi tutte le altre corporazioni interessate della nostra città e della provincia.

Una buona deliberazione. — La mercede degli spazzini. Il Consiglio municipale ha deliberato ierlaltro, su proposta dell'on. Bratos, di fissare a fior. 1.30 la mercede giornaliera minima degli spazzini comunali. Con questa deliberazione il Consiglio ha corrisposto ad un concetto d'ordine morale, che noi vediamo con vivo compiacimento accolto e onorato dalla civica amministrazione.

Il Comune, esercitando un servizio pubblico, non è un privato che abbia da sostenere concorrenze; quindi ad esso non s'impone la necessità di sacrificare ogni altra considerazione all'ottenimento della maggior possibile economia in ogni spesa - anche in quelle che rappresentano il compenso di prestazioni di suoi addetti. Esso non deve sperperare il denaro dei contribuenti, e per conseguenza nè gli si potrebbe chiedere nè esso potrebbe concedere di strapagare il personale dei suoi servizi.

Ma il dovere morale di assicurare a chi lavora per esso almeno il minimo necessario per l'esistenza, è invece tra le premesse indispensabili di un'amministrazione comunale che intenda modernamente e sotto ogni suo aspetto il compito che i cittadini le affidano.

Se, nel caso concreto, è vero che qualche povero bracciante disoccupato si accontenterebbe di un compenso anche notevolmente minore, non sarebbe certo decoroso che il Comune ne approfittasse. Per esercitare un servizio pubblico, i cui termini sono antecipatamente fissati in determinati limiti, non può presentarsi per il Comune l'opportunità - che si porge invece alle industrie private di produzione - di assumere un maggior numero di operai in vista del basso prezzo al quale offrano la loro mano d'opera. Per l'esercizio di questo o quel servizio gli occorrono tanti e tanti operai, e a questi è suo dovere imprescindibile di corrispondere un compenso equo.

Accettando come base di un compenso e uno per gli spazzini il minimo di fior. 1.30, il Consiglio non è certo andato al di là di quei limiti che gl'impone il dovere di contenere ogni titolo di spesa entro il ragionevole; e garantendosi che gli organi esecutivi, per zelo in se stesso lodevole, non possano pregiudicare il decoro del Comune, coll'imporre a lavoratori suoi compensi al disotto dell'equo, esso ha fatto cosa, a parer nostro, incondizionatamente lodevole.

Il voto del Consiglio sulla dote al Comunale. Che la rappresentanza cittadina non avesse nessuna voglia di ritentare la prova di accordare un sussidio al Teatro Comunale, era cosa talmente prevista e così facilmente spiegabile che non val proprio la pena di soffermarvisi. E' un fenomeno la cui caratteristica è abbastanza chiaramente sottolineata dal fatto che le notevoli maggioranze che negli anni precedenti si erano schierate a favore della dote si ridussero quest'anno a un numero di voti tanto esiguo da potersi dire quasi nullo.

Ciò non toglie però che il voto emesso ierlaltro dal Consiglio apparisca difettoso, se non per la sostanza, certo per la forma. Si era di fronte ad una domanda avanzata da un Comitato composto di cittadini onorevolissimi, legali rappresentanti di cospicui sodalizi. Questo comitato motivava la propria domanda con ragioni, che potevano essere più o meno convincenti, più o meno fondate, ma che meritavano ad ogni modo l'onore di esser prese in esame, di essere discusse, di essere, se non altro, confutate. Questo mandato il Consiglio avrebbe potuto e dovuto conferire ad una propria commissione, agendo così in modo conforme alle corrette norme parlamentari ed ai dettami della cortesia.

L'atteggiamento passivo da esso opposto, che si traduce in un puro e semplice *no*, espresso col silenzio, contrasta singolarmente con tutte le buone tradizioni del nostro piccolo Parlamento cittadino.

*

A proposito del Comunale, sappiamo che un impresario concittadino ha presentato ieri alla Direzione un progetto concernente l'assunzione del teatro senza dote per la stagione di carnevale. Egli si proporrebbe di dare il *Don Giovanni* di Mozart, il *Werther* di Massenet, ed un'opera di repertorio non ancora definitivamente stabilita, nella quale presenterebbe una celebrità artistica.

Ci auguriamo che il progetto possa tradursi in realtà.

Le nozze di Alfredo Niceforo. Alfredo Niceforo, il geniale e acuto scrittore e nostro apprezzato corrispondente parigino, ha sposato in questi giorni la gentile e vezzosa signorina Margherita Sicorè-Nisard, figlia del comm. Giovanni Sicorè, consulente legale dell'ambasciata italiana a Parigi.

La cerimonia seguì nel palazzo dell'ambasciata e funzionò da ufficiale di stato civile l'ambasciatore conte Tornielli, che rivolse agli sposi belle e commoventi parole.

Testimoni, della sposa: il signor Nisard, ambasciatore di Francia presso la Santa Sede, zio della sposa; il comm. Trezza di Musella, presidente della Camera di commercio italiana di Parigi; e il barone Roccolino.

Dello sposo: il cav. Polacco, primo consigliere dell'ambasciata italiana di Parigi, il dottor Guelpa e il cav. Canè corrispondente del *Giorno*.

Gli sposi ricevettero ricchi doni dai parenti, dai testimoni e dagli amici.

Al collega Niceforo e alla sua gentile sposa i nostri migliori auguri.

Nuptialia. La gentile signorina Maria Palese si unì ieri in matrimonio col signor Nico D. Placcas di Parigi.

Nomina. L'uditore Spiridione Perucic venne nominato aggiunto giudiziario a Volosca.

Le obbligazioni di priorità della Trieste Parenzo. Ci si telegrafa da Vienna: La Società della ferrovia locale Trieste-Parenzo ha presentato oggi alla Camera della Borsa di Vienna, a mezzo dell'Istituto di credito per imprese di movimento e per lavori pubblici a Vienna, la domanda che le sue obbligazioni di priorità al 4% nell'importo nominale di 11 milioni di corone, siano notate nel listino ufficiale della Borsa di Vienna.

Gite per Venezia sospese. La Direzione del Lloyd annuncia che le gite domenicali per Venezia col piroscafo *Wurmbrand* vengono sospese.

Il Comune per la scuola stenografica. La Delegazione municipale accordò un sussidio di corone 400 e l'uso di una sala della civica scuola reale superiore all'Unione stenografica triestina.

Scuola gratuita di stenografia. Lunedì prossimo 22 corr., alle 8 pom. nella sala al secondo piano della civica Scuola Reale di via dell'Acquedotto, verranno inaugurati i corsi gratuiti di stenografia. Coloro che vogliono approfittare di questo insegnamento e che non siano ancora inscritti lo possono fare rivolgendo una cartolina postale alla Società, oppure la sera stessa dell'inaugurazione rivolgendosi al maestro.

GIULIO MARY — 10

IL MARITO DELL'AMANTE

(Continuaz. e fine di «Vergogne segrete»)

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Alcuni sul primo avevano pensato che egli fosse ubbriaco e avevano anche cominciato una serie di scherzi a questo riguardo.

Ma Guebriand aveva rivolto verso di loro un viso i cui zigomi sporgenti erano pallidissimi. Nei suoi occhi vi era un'angoscia mortale, e quando cessava di cantare le sue labbra tremavano violentemente, come se fosse stato preso da spasimi di dolore.

E, tutt'a un tratto, istintivamente, la folla aveva compreso e si era taciuta. Nell'aspetto di quel poveretto, nei suoi occhi, nel suono della sua voce, nella contrazione dei suoi lineamenti, indovinavano un lamento, una preghiera suprema; quella canzone rassomigliava a un gemito, e questo gemito andava diritto all'anima.

Involontariamente, tutti avevano pietà.

E Guebriand, che perdeva la speranza, questa volta, e la cui voce era interrotta dai singhiozzi che gli salivano alla gola, Guebriand riprese l'ultima strofe della canzone di Nadaud:

Dallo spavento la loro anima era presa:
— Tieni! disse l'uno, accetta il mio pane:
— Prendi i miei gioielli, disse Aspasia;
— Prendi il mio mantello, disse San Martino.
E lui, su di una linea stretta
Girando il suo bastone fatale:
— Uomini dabbene, passate a destra!
Rimanete a sinistra, uomini malvaggi!!

Al primo piano del palazzo una finestra si aprì, e nel vano apparve Fargeas di Montfaure. Egli riconobbe Guebriand e fece un gesto.

I domestici si tirarono in disparte e l'infermo entrò nella corte.

— Che volete? domandò Fargeas.

— Parlarvi!

Fargeas aggrottava le sopracciglia. Una collera terribile brillava nei suoi occhi. Ebbe un secondo di esitazione. Guebriand non respirava più. Fargeas fece di nuovo un gesto e richiuse la finestra.

— Venite, - disse un servo all'interno - seguitemi.

E, mentre salivano la scalinata:

— Ah! voi siete riuscito nel vostro intento, mio brav'uomo, e potete vantarvi di essere stato fortunato... Il signore vi riceverà!

Sul boulevard, la folla che aveva assistito a questo strano incidente si allontanava a poco a poco.

Il servo precedeva Guebriand. Gli fece attraversare due o tre stanze al primo piano, poi lo lasciò in un salottino e andò ad avvertire il padrone. Ritornò quasi subito.

— Entrate, diss'egli sollevando una portiera, e indicando col dito il gabinetto di Fargeas, il signore vi aspetta.

Guebriand ubbidì ed entrò, saltellando sulle sue stampelle, il cui rumore era smorzato dai ricchi tappeti d'Oriente che ricoprivano il pavimento.

Fargeas stava seduto al suo scrittoio.

La portiera era ricaduta; avevano inteso il domestico che si allontanava nel salone vicino.

I due nemici erano soli.

Vi fu un lungo silenzio.

Tutti e due si osservavano, non si lasciavano con lo sguardo, cercavano di leggere nei più reconditi angoli del loro cuore.

Non si erano mai trovati così, in presenza l'uno dell'altro.

— Perchè siete venuto a fare questo scandalo davanti alla porta di casa mia? - fece duramente Fargeas.

— Non ne sono io la causa.

— E chi, allora, di grazia?

— Voi! dovevate ricevermi quanto mi sono presentato.

— Infine, che volete da me?

— Non lo indovinate?

— No! Venite a reclamare una fortuna che non ha mai esistito in nessuna parte, eccettuato nei vostri sogni pazzi!.... In questo caso vi prevengo che non sono di umore da sopportare più a lungo a simili assurdità... Alla prima allusione, mi preme che siate avvertito vi fo rinchiudere in una casa di salute.

— No, non è di questo che si tratta!

Guebriand, col pensiero alla figlia, dimenticava la sua collera, il suo vecchio rancore, si faceva umile e parlava dolcemente.

Anche nel tono delle sue parole, vi era come una specie di timore.

Fargeas lo notò, e un sorriso malvagio passò sulle sue labbra.

— Infine, spiegatevi!!

— Non abbandono ciò che voi chiamate i miei reclami assurdi. So bene che adesso è tutto finito e che non potrò mai farvi restituire l'eredità del buon uomo Lacascade, ma mi è permesso, senza per questo passare per pazzo, di conservare a questo riguardo una opinione che non è punto conforme alla vostra....

Si arrestò, abbassò la testa, poi, sempre dolcemente:

— E' possibile che voi siate abbastanza influente per farmi rinchiudere, senza motivo, in una casa di salute...

— Credetelo!!

— Ne sono persuaso, ed è appunto perchè non lo ignoro che sono venuto a trovarvi.

Fargeas parve sorpreso.

— A che proposito?

— A proposito di mia figlia, a proposito di Luisa, di colei che vostro figlio ha amata, che ama ancora... sebbene non voglia più saperne di sposarla....

— Maurizio, infatti, ha avuto la follia di pensare un istante a prendere per moglie vostra figlia...

— Tutto è follia con voi, signor Fargeas.

— Oggi non vi pensa più. Avrebbe commesso una bella sciocchezza.

Guebriand si mordeva le labbra e teneva costantemente gli occhi bassi, per non vedere la faccia del suo nemico, per non essere testimonio del suo trionfo.

— E che posso fare per lei?

— Renderle la vita, più della vita, l'onore!

— Ah! spiegatevi, non comprendo.

— Mia figlia è in prigione....

— Diavolo!

— Arrestata dagli agenti della sicurezza...

— Senti! senti!

— Condotta alla prefettura, considerata come una ragazza infame, e questo senza ragione, senza che vi fosse niente contro di lei...

— E voi desiderate?

— Che vi adoperiate a farla mettere in libertà... Voi lo potete... una vostra parola basterebbe...

— E siete, voi, signor Guebriand, voi che da vent'anni siete mio nemico implacabile... siete voi, che avete cercato venti volte di distruggere la mia riputazione... voi che mi trattavate da ladro... siete voi che venite a supplicarmi... che vi abbassate fino a rivolgermi una preghiera!... Siete voi che state qui, davanti a me, in un atteggiamento tutto umile... E' possibile?...

(Continua)

Il sistema „Koprophor". Come avevamo dimostrato ancor nel novembre dello scorso anno, era inevitabile che il Consiglio dovesse risolversi ad assumere il servizio della pubblica nettezza in economia comunale. E' bastato un anno per compire in seno al Consiglio un' evoluzione decisiva verso quel principio, eminentemente moderno della municipalizzazione dei servizi pubblici, principio che è ormai larghissimamente applicato nelle più illuminate città di Francia, d' Inghilterra e di Germania, e che si comincia ad applicare anche nei maggiori centri italiani.

Noi siamo lieti della deliberazione del Consiglio come di un trionfo nostro; tanto più lieti in quanto che il Consiglio ha saputo anche risolversi a scegliere tra il mezzo termine - rappresentato dal sistema *Salubrità* - e il provvedimento radicale, che consiste nell' adozione del sistema *Koprophor*, generalmente conosciuto come il migliore finora trovato.

Di questo sistema, che è basato sullo scambio dei bottini mobili, ripieni di immondizie, con altri, vuoti puliti e disinfettati, crediamo interessante dare una spiegazione figurata, come quella che risulta più evidente.

I carri del sistema Koprophor di forma parallelopipeda sono ermeticamente chiusi da tende ondulate metalliche, facilmente manovrabili e chiudili. Nell' interno vi sono rotaie sulle quali scorrono i bottini in numero variabile da 24 a 35 secondo la grandezza e la capacità dei recipienti, che sono tenuti a posto nel carro da sbarre longitudinali. Con questo sistema i bottini vengono asportati sia giornalmente sia ad intervalli più lunghi da ogni casa. A Vienna, dove il sistema è in funzione non vengono asportati se non *pieni*. La sostituzione dei bottini pieni con vuoti avviene con molta rapidità e richiede *meno tempo* che non il vuotamento dei bottini in qualsiasi carro collettore.

Il carro chiuso

Il carro aperto

Per l'asporto dei rifiuti stradali, si adopreranno carrelli a 2 ruote destinati ad accogliere un bottino da 160 litri che viene collocato poi, quando è pieno, in appositi „stellages" fino al passaggio del carro.

Carrello a due ruote

Questi „stellages" (dei quali diamo più sotto una riproduzione), verranno collocati nelle vie, fissati al suolo, e saranno ripiegabili. Conterranno due bottini da 160 litri.

I recipienti (bottini) sono costruiti in metallo galvanizzato, e sono muniti di una custodia pure metallica, che li chiude ermeticamente. Collocati nei cortili o negli atri delle case, quando sono ripieni vengono levati, caricati nel carro. Così è evitata ogni dispersione di immondizie e di polvere. In casi di epidemie, questi bottini, di minor capacità, potranno essere collocati nelle abitazioni, evitandosi così anche la possibilità d'una diffusione di malattie contagiose.

Lo „stellage" con un bottino

Presentiamo qui anche la riproduzione d'un carrello-inaffiatoio della capacità di due metri cubi d'acqua.

Inaffiatoio

In seguito al voto del Consiglio, l'Amministrazione della Pubblica nettezza avrà a sua disposizione un parco mobile (carri, „stellages", bottini, inaffiatoi) già al primo gennaio. La collocazione dei bottini mobili nelle case avverrà nei primi mesi del 1901.

Trasferimento. La Camera degli avvocati di Gorizia annunzia che l'avv. Carlo Treo, attualmente esercente a Postumia (Adelsberg), si trasferisce a Gorizia.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Dalla signora Caterina Böhmer, per onorare la memoria del compianto sig. Vittorio Smoquina, cor. 20, a favore della Guardia medica.

— La Direzione della Filiale della Banca Union elargì al Fondo filantropico istituito dagli impiegati della suddetta Banca corr. 100 per onorare la memoria del sig. Luigi Battaglierini, padre del loro impiegato sig. Giovanni Battaglierini.

Contro il formalismo negli uffici postali. Il ministero del commercio ha diretto a tutte le direzioni delle poste e dei telegrafi un decreto, col quale le invita ad ottenere che gli uffici loro soggetti corrispondano prontamente e gentilmente ai desideri e ai fondati reclami del pubblico e che facilitino e semplifichino l'uso da parte del pubblico e specialmente del mondo commerciale, dell'istituto postale e telegrafico, evitando il formalismo inutile e interpretando con intelligente uniformità le norme vigenti.

Il suicida non è ancora identificato. A quanto sappiamo, il giovane che l' altra sera, in via della Pietà, si sparava, un colpo di rivoltella in direzione del cuore, rimanendo all' istante cadavere, non fu peranco identificato.

Alla cappella mortuaria dell' ospedale si presentava ieri mattina una ragazza, la quale domandò di vedere il cadavere del suicida.

Quando però il custode si offrì di accompagnarla nella sala incisoria, la ragazza non si sentì la forza di seguirlo e poco dopo cadde in deliquio. Alcune donne che erano con lei la sollevarono di peso e la portarono in istrada. Al custode dissero che si sarebbero recate alla cancelleria dell' ospedale, per fornire indicazioni sul suicida. Ciò però non fu ancora fatto.

*

In questa circostanza abbiamo notato un inconveniente sul quale richiamiamo l' attenzione del Municipio.

Mentre alla Cappella mortuaria di San Giusto i cadaveri sconosciuti rimangono esposti per tutto il giorno al pubblico, allo scopo di facilitarne l' identificazione, alla Cappella dell'ospedale invece la visita non è permessa che dalle 12 alle 2, e per di più nella camera incisoria.

Questa limitazione d' orario è inopportuna, perchè diminuisce la probabilità di una sollecita identificazione dei cadaveri; in quanto al particolare della camera incisoria ci pare una suprema sconvenienza il costringere il publico ad entrarvi; e ne è prova l' incidente della ragazza caduta in deliquio al solo pensiero di doversi trovare a faccia a faccia con cadaveri squartati.

Incendi. Dall' ospedale della Maddalena venne telefonato ieri mattina verso le 7 all'appostamento principale dei vigili che in una campagna di Santa Maria Maddalena superiore, era scoppiato un incendio.

I vigili accorsero con un treno di campagna sotto la direzione del luogotenente Caputto e constatarono che nella campagna della signora Margherita Costantini al N. 58 di quella via, per causa ignota aveva preso fuoco una piccola tettoia di legno che serviva da ripostiglio.

Dopo circa un'ora e mezzo di lavoro i vigili riuscirono a spegnere completamente il fuoco che, a quanto afferma la signora Costantini, causò un danno di 400 corone.

★ Verso le 8 ant. all'appostamento principale dei vigili si presentava il ragazzo Giovanni Gasperini ad avvisare che nella casa N. 16 di via della Barriera vecchia era scoppiato un incendio. I vigili accorsero con due treni e constatarono che al primo piano di detta casa, aveva preso fuoco la fuligine del camino e con poche secchie d'acqua spensero il piccolo incendio allontanando ogni pericolo.

Una scenetta poco edificante in un carrozzone del Tramway. Bisogna notarlo per la verità. Durante il lungo periodo in cui fiorì il tramway a cavalli - istituzione oramai agonizzante - c'erano molte persone, tra il pubblico, che si erano assuefatte ad una completa ed assoluta anarchia, tale, qualche volta, da cozzare perfino contro certi principi che pur dovrebbero essere generali anche senza il regolamento. Così c'era chi sputava scatarrandosi con dei trombettii a scala cromatica, chi gettava i mozziconi di sigaro senza guardar dove fossero andati a finire, chi si sdraiava poggiando i piedi sul sedile dirimpetto, come se la parte posteriore d'un vestito avesse proprio assoluto bisogno di riposarsi su un'arma di piè mortale, con la relativa polvere. Insomma c'erano molti che non ci badavano tanto per il sottile e facevano il comodaccio loro. Naturale quindi che con l'impianto del tramway elettrico, per una parte di pubblico dovesse riuscire un po' inatteso il bisogno di attenersi al regolamento, e che specialmente il divieto di fumare nei carrozzoni chiusi - divieto giusto, perchè voluto da sicurezza e da igiene - trovasse alcuni ostinati oppositori.

Ieri, per esempio, una di queste ribellioni si estrinsecò in una scenetta eroicomica.

Un giovanotto elegantemente vestito saliva in piazza delle Legna su un carrozzone-motore del tramwai diretto a Sant'Andrea. Sedetto accavallando le ginocchia una sull'altra e fumando una sigaretta. Il conduttore, nel presentargli il biglietto di passaggio, gli fece osservare ch'era proibito di fumare.

— Ma io fumerò egualmente! rispose il giovanottino gettando in faccia al conduttore una boccata di fumo.

— Se lei vuol fumare, replicò il conduttore, prenda posto nella piattaforma. Altrimenti, favorisca gettar via la sigaretta.

Il giovanotto fece un sorrisino e continuò a fumare.

— Se ella si ostina, dovrò farla scendere.

— Ella è un mascalzone! gridò questa volta l'ostinato giovanotto.

— Ma Lei di persona civile non ha che il vestito. O getti via la sigaretta oppure scenda.

Finalmente il giovanotto si decise a gettar via la sigaretta, e quando il carrozzone giunse in piazza del Teatro, discese, ma gridando al conduttore:

— Ha ragione che ci troviamo sul carrozzone; altrimenti le insegnerei la creanza.

Questa scappata provocò un' esplosione d'ilarità in tutti i presenti. Era comicissimo infatti il constatare che una persona fornita di così poca creanza, manifestasse la strana pretesa d' insegnarla agli altri.

In quanto al conduttore tutti i presenti lodarono il suo contegno calmo e corretto e molti anche lo eccitarono a muover querela contro il prepotente bellimbusto.

La brutta avventura di un servo di piazza — Il mistero di una cassetta. Il fattorino dalle mostre rosse Francesco Lenardon, ieri mattina verso le 9 stava seduto su un carro all'angolo di via della Barriera vecchia con la via della Madonnina, quando fu avvicinato da una donna che portava sotto il braccio una piccola cassetta di legno.

— La senti, servo de piazza, la me fazzi el piazer de portar sta cassetina al custode dei morti a S. Giusto.

Così dicendo la donna consegnò al Lenardon la cassettina, di forma rettangolare e della lunghezza di circa 50 centimetri, nonchè un piccolo importo di denaro in pagamento della sua corsa.

Il fattorino si recò difilato alla Cappella mortuaria di San Michele a S. Giusto e consegnò al custode la misteriosa cassetta.

— Chi manda?

— Una dona.

— E cossa xe dentro?

— Ciò, chi lo sa?!...

Il custode aprì allora la cassettina e constatò che conteneva il cadaverino di un neonato di sesso maschile.

— Benedeto, de sti regali mi no volo: se no la ga carte mi no aceto el morto!

— Ostriga, esclamò il fattorino, prendendo di nuovo sotto il braccio la cassetta; e adesso cossa go de far mi?

— Quel che ve par meio, benedeto; portèla in Polizia.

Il Lenardon fece appunto così. Alla Polizia presero nota del fatto e quindi mandarono il fattorino al Magistrato, dove ci vollero alcune ore prima che gli venisse rilasciato il biglietto d'accettazione per la cappella mortuaria.

A pratiche finite il Lenardon, affranto dalla stanchezza, se ne andò borbottando:

— Vara che adesso bisognarà anca visitar i pachi che se ricevi! - Insomma più che se vivi e più se impara!

La solita truffa a base di assicurazioni. Luigia Serbo e Giovanna Negodi, entrambe abitanti in via del Veltro N. 193, si recarono ieri mattina alla Polizia a denunciare che, giorni sono, nelle rispettive loro abitazioni si era presentato un giovanotto il quale aveva molto insistito perchè assicurassero il loro mobilio. Dopo aver alquanto resistito, cedettero di fronte all'insistenza del giovane, al quale consegnarono 8 corone e 60 centesimi per ciascuna.

Il giovanotto rilasciò loro una polizza per 1000 corone firmandola col nome di Roberto K.

Ma in seguito esse vennero a sapere che quelle polizze non avevano alcun valore, perchè la Società assicuratrice che vi figurava intestata non aveva voluto riconoscerle.

Le denuncianti dichiararono che moltissime altre persone abitanti nel rione di S. Giacomo erano state gabbate nello stesso modo da quel truffatore.

La piccola esportazione dal Punto franco. L'altra notte alle 3 e mezzo una guardia di finanza, vedendo uscire dal Punto franco un uomo dal fare guardingo e sospettoso, lo fermò e, invitatolo a passare nell'ufficio, gli trovò nascosto sotto la giacca un chilogrammo e mezzo di noci moscate e sei aringhe. Era roba proveniente da furto, percui il tizio fu consegnato alle guardie di p. s. Egli era Vittorio B., d'anni 41, facchino. Ieri mattina fu assunto a protocollo dall'ufficiale Schabl e quindi mandato agli arresti.

★ Ieri mattina dalle guardie di finanza furono fermate due donne che uscivano dal Punto franco nascondendo sotto lo scialle un pacchetto con entro ciascuna un chilogramma di caffè.

Non avendo potuto legittimarne la provenienza, furono accompagnate dinanzi all'ispettore Ciadez, al quale dissero di chiamarsi Teresa P. e Maria B., prestaservizi. Furono rimesse in libertà, salvo a rispondere a tempo e luogo.

★ Ieri alle 2 pom. una guardia di p. s. vide uscire da un *hangar* del Punto franco due facchini, i quali, accortisi della sua presenza, gettarono in mare ciascuno un involto. Il funzionario, dopo aver constatato che essi avevano gettato via del caffè, rincorse i due uomini e li invitò a recarsi all'ispettorato. Quivi dissero di chiamarsi Pietro A. e Antonio B., ambidue facchini, e confessarono che si erano appropriati di circa due chilogrammi di caffè.

Furono rilasciati, salvo a rispondere a tempo e luogo.

Uno che si diverte a sputare sugli abiti. Una guardia di p. s. di piantone in piazza del Ponterosso venne avvicinata ieri mattina da una signorina, la quale la avvertì che un giovanotto, vestito alla foggia operaia che stava poco discosto, le aveva maliziosamente sputato sul vestito. La guardia immaginandosi che colui fosse brillo, lo invitò ad allontanarsi. Il giovanotto allora si mise a gridare che non era ubriaco e che la guardia non aveva diritto d'insultarlo. La guardia, vedendo che intorno si agglomerava gente, condusse il giovanotto che è il sarto Anselmo T. da Udine, alla Polizia dove venne ammonito.

Le spine della vita. Il calderaio Augusto Verzan, d'anni 26, abitante in via del Molino a vento N. 17, ieri mattina mangiava del pesce e una spina gli rimase conficcata nell'esofago. Siccome provava forti dolori, il Verzan si recò alla Guardia medica, dove gli venne praticato il sondaggio che lo liberò dall'incomodo.

L'amico dell'uomo. Ieri mattina alle 8 e mezzo due fanciulletti: un maschio e una femmina, tutti spauriti e piangenti, entravano alla Guardia medica.

La bimba, che era la maggiore, raccontò che, poco prima, mentre andava a scuola col fratellino, un cagnaccio le era saltato addosso e l'aveva morsa all'avambraccio sinistro.

Infatti il medico le constatò alcune lacerazioni e dovette cauterizzarle le ferite. La fanciulletta seppe dire soltanto che abita in Guardiella, si chiama Francesca e ha sette anni.

Malori improvvisi. Ieri mattina dopo le 11 la casalinga Eugenia S. d'anni 21, abitante in via S. Maurizio, passava per la via del Torrente, quando, assalita da improvviso malore, non potè proseguire la via e dovette appoggiarsi ad un colonnino. Una guardia di p. s. l'accompagnò alla Stazione centrale di soccorso dove il medico le prestò le cure necessarie.

— Ieri nel pomeriggio una ragazza transitava per la via della Guardia quando fu assalita da improvviso malore. Ricoverata da alcuni pietosi nell' atrio di una casa, fu telefonato alla Guardia medica. Accorse colà il dottore d' ispezione che prestò qualche cura alla sofferente, dopo le quali, alquanto riavuta, disse chiamarsi Maria V. d' anni 22, abitante in via S. Zenone, dove fu accompagnata con la vettura.

— Il fonditore Giacomo Peteani, d' anni 73, occupato allo Stabilimento Tecnico, stava lavorando ieri verso le 5 p. quando, colto da malore improvviso cadde a terra privo di sensi.

Gli altri operai, accorsi tosto in suo aiuto, lo trovarono tutto intriso di sangue. Si mandò a chiamare un medico, il quale constatò che il vecchio operaio era stato colto da emorragia cerebrale, e dopo avergli prestato qualche cura d' urgenza lo fece trasportare all' ospedale mediante lettiga dello Stabilimento.

— Iersera verso le 10 e mezzo un vecchio di 77 anni, Giovanni Bulian, da Pieris, cadde a terra colto da improvviso malore, in piazza della Borsa. Il signor Treves gli prestò i soccorsi che si addicevano al caso e per di più gli somministrò della zuppa, del pane e del vino perchè si ristorasse. Poi con una vettura lo fece condurre all'ospedale.

Come si pranza a macca. Nella trattoria „Al Tamburino" entrava ieri nel pomeriggio un giovanotto elegantemente vestito, il quale, dopo aver ben mangiato e bevuto, approfittando di un momento in cui il cameriere era intento a servire altri avventori, se la svignò lasciando insoluto un conto di due corone. Il danneggiato denunciò il fatto all'autorità.

Lesioni accidentali. La privata Anna Zelima, abitante in via di Rena N. 4, ieri mentre tagliava cavoli si produsse una grave ferita di taglio alla mano destra.

Fu medicata all' Igea.

Una forestiera che non paga. Il direttore dell'Hôtel Europa si recò ieri alla Direzione di Polizia a denunciare il seguente fatto: La mattina del 27 settembre prendeva alloggio in quell'albergo una signora, la quale sul registro dei forestieri si inscrisse per Giuseppina Bertoschek, d'anni 29, da Raun (Stiria). In questi giorni la Bertoschek voleva andarsene senza pagare il conto; visto poi che il proprietario non l'intendeva così promise che entro 24 ore avrebbe saldato tutto.

Siccome però a tutto ieri non aveva mantenuto la sua promessa il detto direttore chiedeva l'intervento della Polizia.

L'ispettore degli agenti Schubert andò a cercare la debitrice insolvente e la condusse alla Polizia. Dopo interrogata, e poichè fu trovata priva affatto di mezzi venne condotta in via Tigor.

Carbone feritore. Ieri, verso le 2 pom., il fuochista Giuseppe Cecutin, di anni 37, da Muggia, si trovava a bordo del piroscafo „Orion", testè varato, sotto carico dinanzi all'hangar 3 A del Punto franco. Il carbonaio Giuseppe Zadnik, che dalla boccaporta del carboniere versava delle coffe di carbone, non lo vide e rovesciò la sua coffa. Disgraziatamente il Cecutin si trovava proprio sotto e ricevette tutto quel carbone sul capo e sulle spalle. I pezzi erano grossi e l'altezza dalla quale cadevano rendeva i colpi più gravi, sicchè il povero fuochista rimase tutto stordito e confuso. S'invocò per telefono l'intervento della Guardia medica, e il dottore recatosi a bordo, gli riscontrò una non lieve ferita lacero-contusa al capo, alcune lacerazioni alla faccia e parecchie contusioni alle spalle. Dopo le cure più urgenti il Cecutin potè recarsi alla propria abitazione.

Cornicione che cade. Ieri verso le 2 e mezzo di notte un pezzo di cornicione della casa N. 4 di via Petronio, di proprietà del signor Benvenuto Vezil si staccò e cadde con fracasso sul marciapiede. Fu miracolo se un signore che rincasava non ne rimase schiacciato. Passato il primo momento di sorpresa, egli si recò ad avvisare della cosa l' ispettorato di p. s. di via Media.

Si recò subito sul luogo il viceispettore Colombo, il quale fece collocare sul marciapiede due pali per impedire il passaggio al pubblico, quindi avvertì l' amministratore della casa per sollecite riparazioni. Il pezzo di cornicione crollato è lungo quasi tre metri.

Durante il lavoro. Il manovale Antonio Svab, d'anni 45, abitante in Rozzol N. 162, ieri nel pomeriggio, lavorando, riportò una non lieve ferita lacera alla palma della mano destra.

Ieri mattina, poco prima del mezzodì, il meccanico Adolfo Ghertz, d'anni 28, abitante in via del Veltro N. 225, lavorando si fece una ferita lacero-contusa abbastanza grave al pollice destro.

Ieri mattina alle 10, il falegname Giuseppe Lagoi, d'anni 20, abitante a S. Luigi N. 218, accudendo al suo lavoro, riportò accidentalmente due lacerazioni alle dita della mano sinistra.

Ricorsero per le necessarie cure alla Guardia medica.

Il bracciante Giacomo Wei, d'anni 38, riportò ieri durante il lavoro gravi ferite lacero-contuse alla mano destra.

Il calzolaio Ermanno Taucher si ferì alla mano destra con un ferro del mestiere.

All'ambulanza dell'Igea ottennero le cure opportune

Un carro senza padrone. Il facchino Pietro Ferarin, abitante in via Punta del forno N. 3, denunciò ieri alla Polizia che lunedì nel pomeriggio uno sconosciuto gli aveva consegnato un carro a quattro ruote con l'incarico di condurlo al signor B. Schlosberg. Questi, però, non volle riceverlo, dicendo che il carro non gli apparteneva.

Scherzo di cattivo genere. La ragazza ventenne Eugenia Spazzapan, abitante in via Maiolica N. 6, dovette ieri rivolgersi alle cure di un medico dell'„Igea" perchè un' amica le aveva fatto il brutto scherzo di gettarle del tabacco negli occhi.

I primi passi. Pietruccio Pasini, di 20 mesi, ieri mattina, alle 7, nella sua abitazione in via del Molin grande N. 10, facendo i primi incerti tentativi di camminare, cadde e si ferì al labbro superiore.

La madre lo portò alla Guardia medica.

Infedeltà. Il signor Giuseppe Bonazza, abitante in androna Sant' Eufemia, consegnava giorni sono al bandaio Arturo P., abitante in via Rossetti, una lastra di ottone e due di latta, coll' incarico di confezionargli alcuni utensili da cucina. Ma ieri mattina egli venne a sapere che il P. aveva venduto il tutto per proprio conto, percui lo denunziò alla Polizia.

Caduta. Il giovane agente di commercio Mario Miloch, d'anni 16, abitante a S. Luigi, ieri, alle 5 pom. cadendo, riportò distorsione dell' articolazione della mano destra.

Ottenne le cure necessarie alla Guardia medica.

Baruffe femminili. Giuseppina Franza, abitante in via Rigutti, si recava ieri all' ispettorato di S. Giacomo a denunciare la sua vicina Maria G., la quale per il motivo che ella si era messa a tagliar delle legna nell' atrio della casa, l'avrebbe percossa con un bastone in modo da causarle parecchie contusioni.

Cronaca dei furti. Ieri mattina alle 3 e mezzo all'uscita del Punto franco venne arrestato Vito B., d'anni 41, giornaliero, da Sinadoli presso Cesiano, perchè trovato in possesso di un chilogramma e 5 decagr. di noce moscata, rubata durante il lavoro a bordo del piroscafo *Volturno*, ormeggiato al Porto nuovo.

★ Gualtiero Sardi, abitante in androna Marinella N. 1, denunciava ieri mattina alla Direzione di Polizia che ieri l' altro nel pomeriggio ignoti ladri erano penetrati nella soffitta del suo quartiere e avevano asportato un focolaio economico del valore di circa 20 corone.

Attenti agli ossi! La villica Elena Malalan, d'anni 60, abitante a Opicina N. 255, ieri nel pomeriggio, mangiando della carne, si ferì al palato con un pezzetto d'osso che vi era rimasto attaccato senza che ella se ne accorgesse.

Dovette ricorrere alla Guardia medica per le cure del caso.

Mentre l'apprendista fabbro Giovanni Planicer, d' anni 15, abitante a Roiano N. 186, ieri poco dopo il mezzodì, desinava, un pezzetto di osso scivolatogli in gola gli si fermò nell'esofago.

Impaurito il Planicer corse alla Guardia medica, dove il dottore gli estrasse dalla gola il corpo estraneo.

Un bruto. Ieri sera venne tratto agli arresti Lorenzo R., d'anni 50 da Gorio presso Radmannsdorf, falegname, perchè imputato del crimine di oltraggio al pudore commesso quattro mesi or sono a danno di due ragazzine di 6 e rispettivamente di 7 anni.

Cronaca minima. La notte decorsa in via della Sanità vennero arrestati Ermanno W., d' anni 25, fuochista da Trieste e la sua amante Caterina M., di anni 47, pure da Trieste, perchè commettevano gravi eccessi nella publica via.

Ieri notte in via Riborgo N. 11, dove abita, venne arrestato Raffaele B., d' anni 46, da Trieste, colpevole di avere con eccessi e schiamazzi turbato la quiete notturna. Dopo essere stato assunto a protocollo venne posto in libertà, salvo a subire le conseguenze di legge.

Corrispondenza aperta. — *Costante lettrice.* Il tenore Giuseppe Reschiglian si trova presentemente al teatro di Cagliari. — *Altri richiedenti.* Non possiamo servirli.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 8.0, ore 2 pom. 17.5 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 760.1 — Oggi: Alta marea 6.28 ant., 6.9 pom. Bassa marea —.— ant. 0.29 pom.

Ogni giorno una. Scenette di famiglia.

La signora. Mio caro, tu devi avere riguardo nel parlare con la cuoca; altrimenti se ne andrà...

Il signore. Come? le ho forse parlato duramente?

— Figurati! tutti credevano che tu parlassi con me....

TEATRI.

„Un dovere dell' umanità"

dramma in un atto di SILVIO BENIGNALDI

al Teatro Filodrammatico.

Nella casa del dott. Pietro, uno scienziato, e della moglie di lui, Luisa, c' è un' atmosfera di lutto. Il ricordo d' una bara: quella del loro unico adorato figliuolo, turba la loro pace, e invano la compagnia del prete giudizioso e bonario, Don Gaetano, e invano gli studi in cui Pietro si avvolge la mente, valgono a cacciare quella triste memoria. La piaga non è rimarginata ancora; il dolore incombe, cupo ed immane. Ma in mezzo all'angoscia che accomuna i due coniugi, confondendo le lagrime loro dinanzi alla tomba del loro figliuolo, c' è un segreto terribile che li separa. Il dott. Pietro sta scrivendo un'opera scientifica, con la quale tende a dimostrare essere falsa, bugiarda e crudele la pietà che vuole siano prolungate le sofferenze, le torture di quegli ammalati per i quali la scienza ha oramai ineluttabilmente negato ogni speranza di guarigione. E mentr' egli cerca dimostrare a Don Gaetano quest' assioma ch' egli vuol proclamare e stampare, e mentre il buon sacerdote debolmente vi contrappone la voce della fede in Dio, la teoria della speme che non può e non deve spegnersi mai, è il suo segreto personale, è lo strazio intimo del suo *io* di scienziato che lo dilania. Il dott. Pietro, realmente, mise già in esecuzione il proprio assioma: perduta ogni speranza di sollievo per il suo bambino, condannato o a morire o a non restare che una materia inerte, egli prescelse liberarlo anzichè prolungare il suo soffrire. Luisa, assalita da un dubbio atroce dinanzi alle teorie del marito, fruga nel suo cassetto e nel manoscritto dell' opera sua trova la confessione. Una scena forte succede tra i due. Da una parte un nuovo ed alto concetto di umanità, ribelle alle comuni teorie, che cerca difendersi; dall' altra l' angoscia spasmodica della madre, che grida: „Assassino, hai ucciso mio figlio!" Logica soluzione: un abisso si scava fra loro. Luisa sente di non poter avere più alcunchè di comune col marito. E, via, nella notte, lagrimando, se ne va per non più ritornare.

***

Il drammetto è denso e forte; dura un' ora e l' attenzione dello spettatore non vien meno un solo istante. La situazione, originale e improntata alle nuove vedute del teatro moderno, che vuol essere di pensiero sopra ogni altra cosa, è presentata abilmente. Qualche lieve sfrondatura

nelle prime scene, preparatorie, gioverebbe all'incisività dell'azione, ma tuttavia molte cose sono dette in un atto solo e una tempestosa battaglia d'anima vi si svolge. Il dialogo è vivo e tanto nella scena del dottore col prete quanto in quella con la moglie, il dibattito segue una progressione logica, bella ed efficace.

Il pubblico applaudì con calore e con convinzione sincera e chiamò gli attori tre volte alla ribalta. L'autore, modestamente, non si presentò.

Il dramma dello Zambaldi fu recitato con sincere vibrazioni di passione umana dalla signorina Borelli e dal De Sanctis; e abbastanza bene fece pure il Campi.

* *
*

Al nuovo dramma seguì *Il carnevale di Torino*, la vecchia commedia del Vado, che suscitò la solita ilarità e nella quale si distinsero il brillante Sequi, le signore Costa e Del Moro, la signorina Gaffino, il Campi ecc.

ALDA BORELLI

Questa sera la signorina Alda Borelli ha il suo spettacolo d'onore con *Cause ed effetti* di Paolo Ferrari. La scelta di un dramma italiano che non tutte le prime attrici oggi rappresentano, e che per le sue qualità di forma e di sentimento viene sempre riudito volentieri, è giudiziosa e opportuna e noi non dubitiamo che la signorina Borelli avrà oggi molto pubblico e molti festeggiamenti, come ella veramente si merita.

Nella breve stagione drammatica che sta per finire, questa giovane e simpatica attrice seppe dar prova di talento, di intuito, di vera passione; la sua recitazione è efficace e nello stesso tempo sobria e schiva di effetti volgari; per di più la Borelli è un'attrice accurata ed attenta, che sta presente sempre all'azione, e cura la controscena, con fine intelligenza. Il suo temperamento è di sentimento, di mestizia: e infatti tra le sue interpretazioni migliori dell'attuale stagione sono da notarsi quella del dramma ibseniano *Quando noi morti ci destiamo*; quella dell'*Anima*, quella del *Sonno d'inverno*; le parti passionali, dunque, più che lo scatto forte, più che l'impeto violento di sdegno. Ma la signorina Borelli ha soli 20 anni e lo studio accurato e intelligente cui ella con grande amore si dedica, varrà certamente a completare in lei l'artista, a far vibrare con eguale espressione tutte le corde della sua cetra.

Alda Borelli è prima attrice da soli due anni; figlia d'arte, incominciò a recitare quattordicenne, dopo aver compiuti gli studi in collegio. Nacque in Cava de' Tirreni presso Napoli; fece le prime armi con Ernesto Rossi, semplice generichetta; poi - siccome la figura alta e slanciata la rendeva poco adatta alle *amorosine*, balzò di botto al *ruolo* di seconda donna, con la Pia Marchi. Poi, seconda donna ancora, nella compagnia fondata dal Marchese Squillace, con la Giannina Udina. Nel 1898 con la compagnia De Farro fu scritturata per la prima volta quale prima attrice.

Gli attori Pieri e De Sanctis notarono il suo talento e la scritturarono subito per la compagnia che stavano allora per formare. Scioltasi questa società, mentre il Pieri fece compagnia col Reinach, la Alda Borelli rimase prima attrice con Alfredo De Sanctis. E alla sua carriera artistica certamente si prepara un avvenire speranzoso, fatto di ridenti promesse.

Politeama Rossetti. Teatro affollato anche iersera alla penultima rappresentazione del *Sansone e Dalila*. La serata, che era in onore del bravissimo tenore signor Colazza, fruttò all'egregio artista applausi calorosissimi, durante tutta l'opera. Egli replicò il *recitativo e aria di sortita*, dopo la quale gli fu presentata una bella corona di lauro con ricco nastro. Festeggiatissima come sempre la signorina Alice Cucini.

Questa esimia artista, che si rivelò superba *Dalila*, riscotendo durante tutte le rappresentazioni applausi unanimi ed incondizionati, avrà domani la sua serata d'onore con l'ultima rappresentazione del *Sansone*. Dalla grande ricerca di posti si può arguire che la serata riuscirà brillantissima per concorso di pubblico e per calorosi festeggiamenti alla distinta artista.

Sabato prossimo prima rappresentazione dei *Pagliacci*. La bella opera del Leoncavallo avrà ad interpreti principali il tenore Colazza, il baritono Stracciari e la signora Cremona-Campagnoli.

Teatro Fenice. Ricordiamo che questa sera alle 8 ha luogo la prima rappresentazione della *Sonnambula*, con la signora Lucignani nella parte di protagonista.

Le altre parti principali sono affidate al tenore Moretti e al basso Sabellico.

Dirige il maestro cav. Gialdini.

Spettacoli d'oggi.

POLITEAMA ROSSETTI — Riposo.

TEATRO FENICE - (ore 8) - «La Sonnambula», in 3 atti.

TEATRO FILODRAMMATICO Compagnia drammatica di Alfredo de Sanctis (ore 8, abb. 17) «Cause ed effetti», in 5 att. - Serata d'onore della prima attrice Alda Borelli.

Notizie Marittime.

Il bel „record" di un cutter.

Ieri l'altro e ieri, fu veduto bordeggiare con snellezza per il golfo, volteggiando rapidamente tra i fari d'ormeggio e i legni ormeggiati, un bellissimo *cutter* dall'ampia velatura, montato da parecchie persone.

Il suo nome è „Griso"; arrivò nel nostro porto lunedì mattina poco dopo le 11, montato dal capitano Martinolich e da due marinai.

Il „Griso", che stazza 10 tonnellate, era partito domenica mattina da Lussinpiccolo con quasi assoluta mancanza di vento, tanto che appena alle 4 pom. arrivò ad Orsera. Ripartito di là lunedì all'alba, giungeva qui la mattina stessa alle 11 e mezzo.

Esso fu costruito nel cantiere del signor Marco U. Martinolich, ed è uno dei più veloci *cutters* da diporto. Infatti in circa 12 ore di navigazione ha percorso la distanza di oltre 100 miglia, che separa Lussinpiccolo da Trieste. Ecco un bel *record*, che molti piroscafi si augurerebbero di poter eguagliare.

Arrivo da Alessandria. Stamane, proveniente da Alessandria, arriverà al Lazzaretto di S. Bartolomeo, il piroscafo lloydiano „Bohemia", cap. B. Vidos. Rimarrà in contumacia fino al meriggio di sabato.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto, i piroscafi lloydiani „Ettore" da Costanza e scali con 1 passeggero, „Bosnia" da Metcovich e scali con 65 passeggeri; il piroscafo italiano „Peucetia" da Salahora e Venezia; i piroscafi a. u. „Clio" cap. Lucchetta da da Calcutta e scali, „Medea T." da Metcovich.

★ Partirono i piroscafi del Lloyd „Selene" per Corfù, „Trieste" per Fiume, „Euterpe" per Brindisi e Costantinopoli; il piroscafo italiano „Ariete" per Catania; e i piroscafi a. u. „Albania" per Risano, „Biokovo" per Metcovich e „Balcan D" per Limiona.

Movimento dei navigli a. u. I piroscafi „Adria" e „Szapary" arrivarono il 15 a Genova il primo da Napoli e il secondo da Marsiglia, il „Tisza" arrivò a Bari il 15 da Catania, l'„Andrassy" e l'„Arpad" arrivarono da Messina il 15, il primo da Bari e il secondo da Reggio. L'„Abbazia" arrivò il 10 a Palermo da Trieste e Messina, il „Triglav" arrivò il 14 a Marsiglia da Zougouldak, il „Buda" arrivò a Marsiglia il 15 da Napoli.

★ I barks „Vir" cap. Giadulich arrivò il 14 a Marsiglia da Porto Torres; il „Conte Geza Szapary" cap. Randich arrivò il 2 corrente a Gloucester proveniente da Trapani; il „Troiednica" cap. Tomanovich partì da Marsiglia il 14 corrente per Trinidad.

Sinistri marittimi. Il piroscafo „Saint Paul", arrivato a Marsiglia, riferisce che incontrò il piroscafo „Lorraine" della Compagnia transatlantica francese, diretto a Nuova York, con danni alla macchina. Però non chiedeva assistenza.

— Il piroscafo inglese „Glenivet", che, come riferimmo, si è incagliato a Raz du Sein si considera ormai totalmente perduto.

— Il piroscafo „Leikeitio", che si era incagliato a Braila, dopo aver fatto alibo di buona parte del carico, potè essere disincagliato. Ora sta imbarcando.

— Il piroscafo germanico „Sachsen", che s'era incagliato a Moji, fu disincagliato. Riportò danni al timone.

Velieri incontrati. Dal piroscafo inglese „Lesburg", arrivato a Genova da Pensacola, fu incontrato l'8 corr. in posizione non indicata il bark italiano „Giamaica", diretto al Sud.

— Il 10 corr. dal piroscafo inglese „Sobroon", arrivato a Marsiglia, fu incontrato in lat. 41° 14' nord, e long. 3°.8' est il bark italiano „Concettina", proveniente dalla Martinica per Marsiglia.

— Il bark italiano „Laura" in viaggio da Norfolk (Virginia) diretto a Trapani, fu incontrato il 7 corr. a 20 miglia a ponente di Capo Spartel dal piroscafo francese „France" arrivato a Marsiglia da Buenos-Ayres.

— Il brigantino a palo italiano „Enrica M" di Genova cap. Pittaluga partito da Cardiff per Fray Bentos, l'11 agosto fu incontrato dal piroscafo inglese „Liguria" in lat. 6 sud e long. 34 ovest.

A bordo dei suddetti velieri tutto bene.

Noleggi marittimi. A Odessa l'8 corr. furono noleggiati dall'Azoff per il ponente d'Italia o la Sicilia i piroscafi italiani „Cavour" e „Quinto" a 19 franchi la tonnellata per un porto; il primo caricazione 10-25 ottobre, il secondo 15-31 detto.

16 ottobre.

Da GORIZIA.

Elargizioni. Per contraccambiare una cortesia usatagli dai signori fratelli Mardessich di Lissa, il Ministro dott. Carlo cav. de Scherzer elargì - a mezzo dell'agenzia del „Piccolo" - al Civico istituto dei fanciulli abbandonati di Gorizia corone 12.

All'Ufficio edile municipale. Per quanto gelosamente custodite, trapelava nel pubblico voci di gravi dissensi nel civico Ufficio edile. Vi sarebbero cioè gravi divergenze d'opinioni fra il dirigente ed alcuni membri del Comitato tecnico.

Voci. Da ieri non si fa che parlare in città di una faccenda poco chiara che sarebbe avvenuta a questo Monte di Pietà e unita Cassa di risparmio. Si sarebbero scoperte delle irregolarità a danno di qualche depositante analfabeta che in buona fede credeva che gli venisse registrato nel libretto quanto portava.

Altri dicono che l'irregolarità consisterebbe in un inesatto computo degli interessi. Due impiegati sarebbero stati sospesi.

Sopraluogo. Nel pomeriggio di ieri una commissione tecnico municipale visitò lo Stabilimento civico dei bagni per opportuni ristauri. Fra questi, importante quello del tetto dell'edificio che minaccia rovina.

L'illuminazione di Gorizia. Il contratto con l'Officina del gas è prossimo a scadere. Se ne parla da molto tempo, e le lagnanze, bisogna dire la verità, non sono mancate. Pareva assicurato che spirato il termine si sarebbe mutata l'illuminazione. Erano già molto avanzate le trattative con la ditta Siemens e Halske, per l'introduzione della luce elettrica, quand'ecco che ora si buccina che siamo agli accomodamenti ed ai rappattumamenti con l'Officina. E perchè? Perchè al solito ci si trova alla porta coi sassi senza aver fatto nulla di nulla fuorchè progetti.

Intanto ci divertiamo a veder bruciare *di giorno* un po' di luce Auer, perchè tutti i giorni si accendono i fanali a ore insolite, qualche volta anche mentre splende il sole. Un forestiero che capiti in queste ultime due settimane a Gorizia, potrà dire di noi „gente cui si fa notte avanti sera..."

La nuova Casa di ricovero. In occasione della visita imperiale a Gorizia, s'inaugurò la nuova Casa di ricovero municipale per vecchi ed impotenti al lavoro. E per tale occasione i vecchi e gli invalidi che occupano l'antico edifizio fecero atto di presenza nel nuovo. In realtà però sono tuttavia nell'antico, e il trasloco si farà alla tacita, poichè due inaugurazioni non si possono fare, o sono superflue. Quello che è meno superfluo, anche in una casa privata, tanto più in un pubblico stabilimento di quel genere, è la cucina. Esaurita la somma preventivata - dicono - si dovette rinunciare a qualche cosa, e si rinunciò... alla cucina. La cosa colpì e colpisce moltissimo. Si trova l'idea molto cunei...forme; e non vorrei calunniare *Cuneo* dicendolo. Certo s'incunea così sempre più l'amministrazione delle monache, poichè la si estende anche all'edificio nuovo. E la nuova casa di ricovero deve contentarsi di fornelli di necessità, tanto perchè di notte si possa alla meglio servirsene.

SCIARADA.

Batte il *primiero* e fa *secondo* il popolo,
Allor che vuole *inter* la gioia all'*ultimo*.

Elios

Spiegazione del giuoco precedente
AMO-RE

Sunto degli Annunzi ufficiali.

«Osservatore Triestino» 16. ottobre, N. 253.

Massa concursuale. Giudizio distrettuale di Lussinpiccolo - Nel concorso dell'asse relitto da Teresa vedova Ragusin di Lussinpiccolo fu sopra proposta dei creditori comparsi all'udienza di elezione confermato l'amministratore della massa il sig. Simone Quirino Cosulich e designato in suo sostituto il signor Carlo Ivancich fu Filippo di Lussinpiccolo.

Revoca di procura. Trib. circ. di Gorizia - La signora Erminia contessa Archinti nata Sacerdoti di Milano, ha revocato la procura generale da essa rilasciata all'am. Marco Morpurgo di Gorizia, in data Milano 30 maggio 1900, in atti di quel regio notaro Mario Bordini al N. 489.

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 16. Ottobre. — La Borsa di Berlino chiude ferma: Credit 201.75, Itubl 216.—, Rendita italiana 93.30. (La Chiusa precedente notava: 201.—, 215.40, 93.30). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 106 ⁷/₈, Rendita, 99.47, Meridionali 691.—, Mediterr. 511.50. (La chiusa precedente segnava: 106.35, 99.52, 697.50, 516.50). Parigi: Apertura dell'Italiana, 93.40, poi —.— e —.— Chiusa ufficiale segna: Francese 99.95, Italiana 93.40, Spagnuola 70.7, Banche ottomane 535 — Lotti turchi 109.75. (La chiusa precedente notava: 99.85, 93.40, 70.85, 535.—, 110.—).

Qui: Rendita italiana da 91.90 a 92.20, Credit da 643. - a 646.—.

I listino. Napoleoni 19.26 a 19.29 —, Zecchini 11.32 a 11.38, Lire sterline 24.14 a 24.19, Londra 241.60 a 242.20, Francia 96.10 a 96.40, Ital a 90. 0 a 90.50 Banconote italiane 90.40 a 90.70, Germania 118.— a 118.30, Banconote germaniche 118.— a 118.30, Rend. austriaca in carta 96.85 a 97.15, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone 90.— a 90.40 Credit 644.— a 647.—, Italiana 92.— a 92.30, Staatsbahn 612.— a 645.—, Lombarde 108.— a 108.—, Lotti turchi 104.— a 105.—, Serbi —.— a —.—, Serbi nuovi —.— a —.—, Croce Rossa italiana —.— a —.—

PARIGI 16. (Diretto-Urgente) Chiusa Rendita francese 3% 99.95, Rendita italiana 5% 93.10. Rendita spagnuola esterna 70.57, Azioni Banca ottomana —.—.

PARIGI 16. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde 132.—, Rendita turca nuova —.—, Cambio Londra 251.20, Egiziane 106.9, Rendita austriaca in oro 95.75, Rendita ungherese in oro 4% 96.75, Länderbank —.—, Lotti turchi 109.75, Banca di Parigi 1075.—, Azioni Meridionali italiane 656.—, irreg.

LONDRA 16 (Cambi Chiusa). Consolidat 98 ⁵/₁₆, Lombardi 5 ⁵/₁₆, Argento 29 ⁵/₁₆, Rend. spagnuola 69 ⁴/₈, Rendita italiana 93.—, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna 12.02, Sconto di piazza 3 ⁷/₈ (introiti della Banca —.—) staz.a

FRANCOFORTE 16. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 201.60, Ferrate dello stato 136.50, Lombarde 24.75, Rendita ungherese in Corone —.—, Alpine —.—, Rendita austriaca oro —.— Bankverein —.—, fermo

BERLINO 16. (Privato - Dopo Borsa). Disconto 170.10, Deut. Bank 185.62, Handels —.—, Laura 193.75, Bochumer 172.75, Dortmunder 32.62, Gelsen 182.62, Harpener 173.75, Hibernia 165.50, Consolidation 317.75, Banca Russa —.—, Credit 201.62, Staatsbahn 137.—, Italiano —.—, Meridionali —.—, Mediterranee —.—, Internat. 143.50

Caffè. AMBURGO 16. (Chiusa). Santos good average per ottobre 38.50, per decem. 39.—, per marzo 39.75, per maggio 40.25, denaro

AMBURGO 16. Rio ordinario loco 37—39, reale loco 40—41, buono loco 42—44.

HAVRE 16. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 47.—, per febbraio a fr. 47.25.

NUOVA YORK 16. Apertura. Rio per consegne future, sost.o, 5 in ribasso inv.

Cotoni. LIVERPOOL 16. — Mercato calmo. Tendenza in lochets —.— Vendite 7000 compresi affari consegna. Importazione 21000. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Ottobre 5 ¹¹/₆₄ Ottobre-Novembre 5 ⁵/₆₄, Novembre-Decembre 5 —, Dec.-Gennaio 4 ⁶³/₆₄, Gennaio-Febbraio 4 ⁶⁰/₆₄, Febbraio-Marzo 4 ⁵⁸/₆₄, Marzo-Aprile 4 ⁵⁶/₆₄, Aprile-Maggio 4 ⁵⁴/₆₄, Maggio-Giugno 4 ⁵²/₆₄, Giugno-Luglio 4 ⁵⁰/₆₄, Luglio-Agosto 4 ⁴⁸/₆₄

Petrolio. BREMA 16. Loco 6.95

ANVERSA 16. Loco 18.75 calmo.

Olio. PARIGI 16. Ravizzone per mese corr. 79.—, per novembre 79.—, quattro primi mesi 79.25, quattro mesi da maggio 79.— staz.o.

Segala. PARIGI 16. Mese corrente 15.10, p. novem. 15.25, quattro mesi da nov. 15.50, quattro primi mesi 15.75. calma

Frumento. PARIGI 16. Mese corr.te 19.90, p. novem. 20.30, quattro mesi da nov 20.70, quattro primi mesi 21.20. flacco

Farina. PARIGI 16. Fleurs des Paris per 100 k. per mese corrente 25.25, per novem. 25.75, quattro mesi da novembre 26.10, quattro primi mesi 27.05. flacca

Spirito. PARIGI 16. Mese corrente 31.75, per novembre 32.75, quattro primi mesi 32.75, quattro mesi da maggio 33.25. flacco

Zucchero. PARIGI 16. Greggio 88° brutto 27.75, greggio oltre 90° brutto 28.50 calmo, bianco per mese corrente 28.37 ¹/₂, per novembre 28.50 - staz.o, 4 primi mesi 29.37 ¹/₂, 4 mesi da marzo 29.87 ¹/₂. Raff. 103.50 a 104.

AMBURGO 16. (Chiusa). Per ottobre 9.70, per novembre 9.62, dicembre 9.65, marzo 9.87, maggio 10.—, agosto 10.22. flacco.

LONDRA 16. Java a. sc. 12 ¹/₂, Rape greggio a sc. 9 ⁵/₈. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 16 ottobre 1900, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Jonia	19	Scaricazione
3	Orien	20	Caricazione
6	Galatea	20	Scaricazione
9	Cleopatra	17	Caricazione
12 a	Roma ital.	16	»
12 b	Volturno	18	Scaricazione
13 a			
13 b	Aleppo	17	Caricazione
14	Clio	23	Scaricazione
15	Dubrounik	16	Caricazione
17	Peuceta	18	Scaricazione
21	M. Valeria	22	»
22	Emma	17	Caricazione
24	Pontiac	18	Scaricazione
Molo I			
»			
Molo II			

Stampato co' tipi dello Stabilimento Tipogr. del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Cocco
Trieste

COMUNICATI*)

Il sottoscritto dichiara di non riconoscere alcun debito fatto da suo figlio GIOVANNI.

Giovanni Petrich, padre
Negoziante di vini dalmati.

A schiarimento d'una notizia di cronaca comparsa nei giornali d'oggi, valga il fatto che fui dai signori Elio e Gino Treves villanamente aggredito in una posizione in cui mi riusciva assolutamente impossibile di reagire - e la conferma di un tanto si avrà nel processo contro i detti signori, avendo io sporto querela.

Trieste, 16 Ottobre 1900.

Carlo Lussich.

La Direzione Amministrativa del Fondo Giubileo Francesco Giuseppe I degli impiegati di terra del Lloyd austriaco si pregia comunicare agli aventi diritto, che per l'anno 1900 sono disponibili alcune graziali di Corone 100 l'una.

Alle graziali suddette hanno diritto: impiegati, capi d'arte e sbarcatori stabili della Società del Lloyd Austriaco resi inabili al servizio, nonchè orfani di addetti appartenenti alle su nominate categorie.

Il tempo utile per la presentazione delle domande di sussidio scade col 15 Novembre, mentre le graziali accordate verranno pagate il 2 Decembre a. c.

Le domande di sussidio sono da dirigersi al Direttore commerciale del Lloyd Austriaco quale presidente della Direzione amministrativa del Fondo Giubileo.

Trieste, 15 Ottobre 1900.

Il Presidente **J. Janni.**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'Informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi prontamente bambinaia possibilmente friulana. Indirizzo Piccolo. 2816

Ricercasi prontamente mezza lavorante giletaia e garzona. Via S. Spiridione 6, quinto. 2858

Ricercasi garzona sarta che paga. Acquedotto 38, porta 6. 2879

Ricercasi apprendista orefice. Rivolgersi da Vittorio Fei, via Malcanton. 2871

Ricercasi mezza lavorante passamaniera o garzona con paga. Indirizzo Piccolo. 2853

Ricercansi mezze lavoranti sarte donna. Indirizzo al Piccolo. 2940

Cercasi donna di servizio. Via Poste nuove 2, secondo. 2937

Ricercansi lavorante e garzona sarta donna. Indirizzo Piccolo. 2936

Ricercasi garzona stiratrice corone sei mensili. Indirizzo Piccolo. 2935

Ricercasi prontamente ragazzo mezzo facchino paga settimanale corone cinque. — Indirizzo al Piccolo. 2939

Ricercansi mezzo lavorante o un ragazzo falegname. Indirizzo al Piccolo. 2911

Cerco garzona biancheria con paga. San Lazzaro 11, secondo. 2895

Cerco garzona calzolaia. Indirizzo al Piccolo. 2925

Cercasi ragazzo per magazzino, età circa 16 anni. Indirizzo Piccolo. 2951

Ricercasi per negozio abile venditrice di bella presenza che conosca italiano, tedesco e francese. Indirizzo al Piccolo. 8547

Si cerca una bravissima lavorante sarta. Indirizzo al Piccolo. 2955

Ricercasi garzona sarta da donna. Indirizzo al Piccolo. 2969

Ricercasi signorina froebeliana tedesca, disponga alcune ore al giorno, per bambino quattro anni. Offerte al Piccolo sub «E. S.» 2891

Ragazzo circa 15 anni, per magazzino, ricercasi. Indirizzo al Piccolo. 2967

Falegname stabile ricercato da Deposito mobili, via Nuova 21. 2974

Ditta importante tè ricerca abile piazzista bene introdotto. Indirizzo Piccolo. 2919

Ragazzo piccola paga trova posto da Levi, piazza Borsa 10. 8548

Garzona sarta di donna ricercasi. Rapicio 1, porta 14. 2857

Uomo trentenne bene raccomandato cercherebbe posto di fiducia oppure riscuotitore. Offerte «Riscuotitore» Piccolo. 2758

Garzona sarta donna ricercasi, ragazzina intelligente con paga. Indirizzo Piccolo. 2875

Giovanotto friulano offresi quale facchino, pratico qualsiasi ramo. Indirizzo Piccolo. 2816

Stiratrice offresi per famiglie. Offerte sub «L» al Piccolo. 2865

Lavandaie trovano pronto e stabile lavoro da Hartmann, Corso 2. 2864

Ragazza offresi per servizi casalinghi giornalmente. Indirizzo al Piccolo. 2861

Ingegnere provetto collaboratore tecnico-amministrativo, serie referenze, cerca entrare studio serio qualsiasi Trieste. Scrivere Bisenti, Castaldi 5, Milano. 2235

Giovane esperto cerca posto quale agente viaggiatore ramo manifatture. Offerte sub «Viaggiatore» al Piccolo. 2894

Offresi come praticante per scrittoio giovane tedesco. Indirizzo al Piccolo. 2892

Contabile corrispondente disponibile ore pomeridiane. Offerte «Fiducia» al Piccolo. 2887

Corrispondente italiano, tedesco e tenitore di libri ricercasi prontamente. Offerte A. Z. 7 al Piccolo. 2908

Persona seria di buona famiglia, con solida garanzia, ottime referenze, cerca posto di fiducia, sia come riscuotitore od altro, modicissime pretese. Scrivere al Piccolo sub «A. 33». 2903

Perfetto conoscitore della piazza offresi quale piazzista fabbrica saponi. Indirizzo al Piccolo. 2809

Italiano ventottenne, istruito, buone referenze, adattasi qualsiasi occupazione. Indirizzo al Piccolo. 2907

ISTRUZIONE

Provetto contabile insegna tenitura libri a signorine. Rivolgersi cartoleria Stokel Debarba, via Cavana. 8376

Scuola autorizzata metodo di Worth Parigi ha ricevuto suo manuale di taglio misura. Cosicchè è in grado insegnare qualunque lavoro con esattezza, tanto adulte quanto principianti, col proprio lavoro. S. Spiridione N. 6, secondo. 2872

Maestra francese impartisce lezioni, studio moderno sollecito. S. Caterina 6, III, sinistra. 7884

Bambini! Oggi ore 5 istruzione danza autorizzata scuola Chiozza 5. Pietro Modugno. 2781

Signorina avendo ore libere darebbe fanciulli lezione italiano francese conteggio 20. Via Ponterosso 3, p. I. 2946

Maestro italiano istruirebbe fanciulli privatamente. Indirizzo al Piccolo. 2890

Istruzione danza adulti stasera ore 8. Giulio Morterra, Torrente 16. 2947

Accettansi signorine tagliare, confezionare vestiti da donna proprio lavoro £ 2, vestiti dietro figurino £ 2.50. Via Ireneo 3, p. 18. 2961

Circolo franco-tedesco, conversazione, istruzione per signori, signorine. Per ricevere programma offerte Piccolo sub «Moderno». 2977

Scuola «Gmeinböck» italiano-tedesca. Accettansi sempre scolari. Mercato vecchio 3. 2988

AFFITTANZE

Affittasi stanza vuota, ingresso libero. S. Maurizio 9, II p. 2978

Giovane cerca due stanze bene ammobiliate, costo, prossimità Palazzo Poste, preferibile via Cecilia presso distinta famiglia. Offerte «A. C.» fermo posta. 2905

Ricerca impiegato solo stabilmente stanza grande vuota, costo famigliare, presso famiglia civile. Offerte Piccolo «Mario». 2915

Affittasi stanza ammobiliata, eventualmente costo, per uno, due signori, in Corso. Indirizzo Piccolo. 2965

Affittansi due stanze ammobiliate, bella vista, dirimpetto caserma. Indirizzo Piccolo. 2949

Affittasi stanza vuota e ammobiliata centro. Indirizzo Piccolo. 2917

Affittasi prontamente quartiere di 3 stanze 2 camerini cucina, via Piccolomini 6 piano primo. Rivolgersi via Nuova 1, piano secondo. 2888

Affittansi 1, 2 camere, cucina, Gretta o via Cunicoli. Informarsi Mercurio via Nuova 20. 8553

Affittasi una stanza bene ammobiliata. Acquedotto N. 20, pianoterra. 2918

Affittansi stanze ammobiliate ingresso libero con senza costo. Valdirivo 17, I. 2923

Affittasi prontamente quartiere due camere, cucina, via S. Cilino. Indirizzo Piccolo. 2924

Affittasi stanza elegantemente ammobiliata ingresso libero, vicinanze Acquedotto. Indirizzo al Piccolo. 2945

Affittasi stanza due finestre attigua salottino. Ingresso libero, centro, primo piano. Indirizzo Piccolo. 2862

Affittasi stanza grande ammobiliata sul davanti. Via Barriera vecchia N. 15, piano III, porta 9. 2870

Affittansi due stanze ammobiliate con costo, dietro St. Antonio. Indirizzo Piccolo. 2718

Affittasi camerino ammobiliato 4 mensili. Manzoni 1, porta 11, II. 2881

Affittasi bella stanza ammobiliata, ingresso libero. Lazzaretto vecchio 10, III. 2877

Affittasi stanza ammobiliata con costo. Via Alessandro Volta N. 5. Rivolgersi portinaia. 2874

Affittasi stanza uso studio, oppure ammobiliata Crociera 2, angolo Coroneo, pianoterra, porta 2. 2855

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero. Androna S. Tecla N. 4, III piano. 2856

D'affittare una camera ammobiliata con stufa e da vendere un grande sparherd. Fontanone N. 10, I piano sinistra. 2920

D'affittare stanzetta ammobiliata, Riborgo 13, secondo piano. 2885

D'affittare stanze ammobiliate, vuote, amena posizione, prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 2896

Magazzino bellissimo affittasi, con impalcato, vicinanza Stazione, f. 130 annui, vendesi cassaforte. Indirizzo Piccolo. 2971

Subaffittasi stalla, via Cecilia N. 4. 2926

Prontamente affittasi camera e cucina, acqua e gas, prezzo conveniente. Rivolgersi via Kandler N. 3 portinaia. 2883

Fiorini 6 cameretta ammobiliata ingresso libero costo, primo. Indirizzo al Piccolo. 2889

2 eleganti stanze ammobiliate 10—12 fiorini affittansi. Carintia 21, II. 2931

Quartiere II e III piano affittasi prontamente. Via S. Francesco 16 C, portinaio. 2635

Locali vasti adatti uso industrie, affitterebbersi pel prossimo agosto, potrebbesi usufruire forza motrice rivolgersi, Istituto 3.a 2503

Due stanze elegantemente ammobiliate, parchettate, adatte per scrittoio, stufa gas, camerino ammobiliato, presso signora sola tedesca affittansi. Ghega 3, primo, porta 6. 2878

Bella stanza ammobiliata, modico prezzo, affittasi via Forni 7, III piano, destra. 2876

Stanza ammobiliata affittasi. Via Caserma 10, IV. 2860

Splendida stanza d'affittare, ammobiliata a nuovo, ariosa con stufa. Indirizzo al Piccolo. 2973

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercasi una vite di pressa lunga 70 centimetri circa, diametro circa 4 centimetri. Indirizzo Piccolo. 2941

Ricercasi una stufa a gas usata. Offerte al Piccolo «Stufa». 2929

Bottiglie vuote, qualsiasi qualità, compransi e vendonsi. Deposito via Ombrelle. 8551

Ricercasi piccola cassa forte usata. Indirizzo al Piccolo. 2952

Vendonsi causa partenza fornimento da salotto, scrittoio nero, tamburino a vite, macchina da cucire, zittera. Chiozza 6, I destra. Esclusi rivenditori. 2897

Da vendere carro con cavallo, causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 2976

Vendonsi vestito velluto nero, ed altro verde scuro con bellissima guarnizione, nuovi, e magnifico tabarro da fanciulla. Indirizzo Piccolo. 2960

Vendesi prontamente bottega commestibili, fiorini 400, affitto 132, con buonissima clientela. Indirizzo al Piccolo. 2972

Vendesi botteghino frutta, erbaggi, vino e birra in bottiglie. Indirizzo al Piccolo. 2868

Vendonsi bellissimo sparherd, lampade petrolio e quadri. Indirizzo Piccolo. 8544

Vendesi brougham quasi nuovo. Via Stadion 10, corte 3—5. 2859

Vendonsi magnifico vestito velluto, due blouse via del Lazzaretto N. 12, porta 1. 2942

Pianoforte buonissimo adatto per società e concerto vendesi Madonnina 14. 2916

Singer nuovissima, prezzo d'occasione. Riva Pescatori 1, porta 2. 8550

Botti vuote da vendere, de Gioia. San Lazzaro 8. 27.9

E' in vendita una fabbrica di strutto, con macchine ed utensili relativi, cedendosi insieme l'affittanza del locale. Per visita ed offerte rivolgersi allo studio dell'avv. Vidacovich, poste vecchie N. 10, II p. 2323

Pianoforte ottimo, poco usato, vendesi prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 2882

Locomobile vapore, otto cavalli, prezzo d'occasione vendesi. Offerte «Locomobile» posta restante. 2899

Cassone di ferro 4500 litri tenuta; prezzo d'occasione vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2806

Occasione! Grandioso assortimento stanze matrimoniali e pranzo opache a prezzi bassissimi. Palazzo Diana, Dalla Torre. Esposizione mobili. 2912

Causa partenza vendonsi stanza completa letto, divanetti, tavolo, sedie, ottomana, tappeto grande, suste ferro, specchio, chiffonnier, lampada, quadri. Indirizzo Piccolo. 2913

Da vendere mobili di stanza e giardino, piante, ed affittasi abitazione composta di 5 stanze e camerino ecc., a prezzo mite. Indirizzo all'amministrazione del Piccolo. 2902

Pianino voce insuperabile vendesi a grande occasione. Indirizzo al Piccolo. 2956

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Signorina smarrì 8 corr. libro cassa commercio. Mancia portandolo Fabbri 4, Giberna. 2869

Smarrita catenella oro con stella cinque punte dalla via Tintore fino S. Antonio nuovo. Mancia portandola al Piccolo. 2863

Smarrito orologio d'oro, 18 carati, a saponetta «Guilloche» 14 linee, monogramma F. O. N. 63214. Trovatore riceve mancia. Indirizzo Piccolo. 2927

Smarrita museruola. Mancia portandola riva Pescatori N. 1, porta 2. 8549

Fazzolettino con pizzo alla veneziana smarrito dalla Stazione via Commerciale. Trattandosi cara memoria pregasi portarlo Piccolo. 2910

Smarrita piccola cagnetta nera, via Rossetti. Pregasi condurla via Maiolica 8, terzo verso mancia. 2975

Smarrito cane da caccia bianco-rossiccio. Condurlo via Toro N. 12, I. 2952

Orologio oro cilindro, da signora, con catenella, smarrito Acquedotto, piazza Caserma. Mancia portandolo Piccolo. 2950

DIVERSI

Vedovo quarantenne in buona posizione cerca vedova o signorina circa età eguale con dote scopo matrimonio. Offerte sotto «Felice» fermo posta centrale. 2921

No offesa, ma scoraggiata. Potete in ottobre farmi dimenticare l'orribile data. Farmi felice. 2914

Ricevuto sua lettera, contentissimo. Come contenermi? (Posta) Ofelia S. 2954

Occhietti sentimentali. Prego ritirare lettera solito indirizzo. Grazie. 8552

Stella. Ebbi la carissima sua che mi colma di gioia. 2970

Quadro, martedì scorso ricevuto tua carissima, stesso giorno mio Quadro. Attendo tue notizie. Specchio. 2964

Decimo mese prego ritirate, come convenuto. 2930

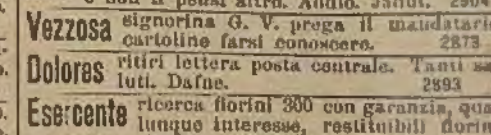
Violetta quale avviso. 2921

Tuberosa A. C. O. R. preghiamo migliori schiarimenti P. Giuseppina. Amiche 20. 2944

Cantina. Only cowards act the way, that you think fit. My address you can find at General Post office sub O. R. plus number of lodging. Y expect decision within 24 hours. 2934

Lui.. sta bene, lo so che ti trovi troppo bene o non ti pensi altro. Addio. Jaffut. 2904

Vezzosa signorina G. V. prega il mandatario cartoline farsi conoscere. 2873

Dolores ritiri lettera posta centrale. Tanti saluti. Dafne. 2893

Esercente ricerca fiorini 300 con garanzia, qualunque interesse, restituibili fiorini 15 mensili. Offerte scrivere sub «E. S.» fermo posta centrale. 2900

Denaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, impegnando biglietti Lotteria, Rendita, Obbligazioni Austriache.

Signore cerca fior. 100 restituendo f. 12 mensili. Indirizzo Piccolo. 2716

Signore che sono state parlare macchina calze pregate ripassare S. Michele, mattina. 2867

Chero Corso 39 assume qualsiasi riparazione istrumenti tanto ad arco che a fiato. — Prezzi modicissimi. 2938

Esperta sarta a giornata vestiti biancheria ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 2932

Ricercansi prontamente parecchie econome bonnes, istitutrici. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 2928

Sarta calzoni, gilet, cerca lavoro in casa. Indirizzo al Piccolo. 2885

Caccia buonissima, Comune Valmaurasa presso Rachitlovich, sono tre permessi disponibili. Indirizzo al Piccolo. 2906

Stiratrice raccomandasi casa o giornata, prezzi miti. Scorzeria 4, terzo. 2898

Abilissima modista, confeziona qualunque cappello ultimo figurino, modicissimo prezzo. Indirizzo Piccolo. 8555

Maglie finissime 85 in poi, camicie bianche 1.15, pieghettate 1.30, colletti 4, doppi 11, polsini 24, mutande con bordure 1.25, camicie da notte, calze, fazzoletti, prezzi bassissimi. Stoffe lana da uomo, da f. 2 in poi. E. Rottenberg, via Caserma 1, primo piano. 2968

Tintura stomatica (purgativa) del farmacista Piccoli, regola le funzioni degli organi digestivi e li fortifica. 30121 (1)

Arrivati sono i tanti ricercati lumini da notte. Crippa, Acquedotto 9. 2948

Ricchissimo assortimento nettapiedi di cocco, scope da tappeti, battipanni e piumini. Prezzi assoluta concorrenza. Angeli, Canale 5. 2832

Angeli, Canale 5, macchine da parchetti ultima perfezione. fiorini 4. 2832

Colori in tubi, pennelli, tele, pastelli, vernici, accessori fotografici, lastre sensibili Nodark, unico depositario drogheria Arturo Fazzini, Acquedotto 13, angolo via Gelsi. 2943

Cacao polvere, Marsala primissima, cioccolata, tè cinese, Pralinè finissimi. Drogheria Arturo Fazzini, Acquedotto 13, angolo via Gelsi. 2843

„Universale", Preparato per attaccare porcellane ecc. Vendesi unicamente «Nuovo emporio cartoline». Corso 12, accanto Scantimburgo. 2922

Libretti «Sonnambula» soldi 20, «Pagliacci» 10. Spartito pianoforte «Sonnambula» soldi 50, fantasie. Stabilimento Schmidl, piazza Grande, filiale via Poste vecchie 16 (S. Antonio Nuovo). 8556

Sacchetti giachettine signora, fanciulle, mantelline, Caps, Haweloks grande assortimento, prezzi bassi. Barriera 15. 2933

Mantelline panno 1.50, 1.80, 2.50, 3.50, 4.50, 5.50 lunghe 6.50, 8.50, 10.50, scozzesi 5.50, 6.50, 7.50, 9.50, 12.50. Barriera 15. 2933

Zannoni Arturo eseguisce accordature, riparazioni di pianoforti. Via S. Lazzaro 2, II. — Recapito Stabilimento musicale Schmidl, Piazza Grande. 8511

Piumista assortimento fiori e piume eseguisce qualunque lavoro in tintura ricciatura. Latte. Via Artisti 8. 1920

Mobili da salone vero mogani ricoperti con stoffa francese, vendonsi a buon prezzo presso Ignazio Kron. 2962

10 fornimenti da salone in peluche di seta, 10 divani stile antico tedesco, in tappeti e velluti, nuovissime forme, vendonsi causa mancanza di spazio, a puro prezzo di costo. 2962

Per medici: 1 lavamano con reservoir per l'acqua, sistema patentato, 1 armadio per istrumenti, vendonsi a prezzo conveniente. 2962

Sono arrivati modelli di recentissima novità tanto in camere da letto come da pranzo. 2962

Macchine diverse: motore gas 2 cavalli, macchine per la lavorazione caffè, trasmissioni, sega a nastro, presse idrauliche, pompe americane, macchine utensili, quasi tutte nuove od appena usate, vendonsi modico prezzo. Rivolgersi Schnabl e C., Trieste. 2176

Cipria deliziosamente profumata soldi 4 pacchetto. drogheria Arturo Fazzini, Acquedotto 13. angolo via Gelsi. 2826

Nuovo arrivo prugne secche Bosnia, deposito retine per cappelli in assortimento, Barometri, Termometri, oggetti di gomma. Irrigatori, preservativi. Drogheria Arturo Fazzini, Acquedotto 13 angolo via Gelsi. 2826

Pianini insuperabili, solidissima costruzione prezzi mitissimi. Deposito pianoforti «Verdi», via Canale 7. 2849

Capelli grigi. Tintura ristoratrice, innocua, ridona colore naturale. Farmacia Ciboi (Lussinpiccolo) (Trieste): Farmacie Zanetti, Picciola, Serravallo, (Fiume) Catti, Prodam. 167

Preservativi francesi dozzina corone 2, 4, 6. Spedizione segreta, cataloghi gratis. Wohl, Trieste Piazza Borsa 4. 8385

Incanti di cose mobili

che verranno tenuti il **18 Ottobre** d'ordine dell'I. R. Giud. Distr. in affari civili in Trieste.

10 a. via Bellosguardo 5 e via Acquedotto 27 - 15 casse di seuna, suppellettili, cavalli e maiali.

10 a. Piazza Negozianti 1 e via Farneto 31 - carri mortuari, arredi da negozio e vestiario

10 a. via Petronio 20 B - suppellettili.

10 a. via Madonnina 2 - suppellettili.